Anno III - N. 713 - Lire 15

Venerdì 24 giugno 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Biblioteca Civica di Trieste

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

I RIBASSI A WALL STREET

I primi sintomi della crisi di assestamento dell'economia mondiale risalgono, com'è noto, al dicembre scorso, quando negli Stati Uniti si registrò un forte scatto in avanti nella cifra dei disoccupati. Le ripercussioni borsistiche più evidenti del marasma incombente si sono avute però solo nel giugno: a Wall Street la seduta più pesante finora è stata quella di lunedì 13, ma non si può escludere che presto se ne abbia qualche altra dello stesso tono.

Contemporaneamente è diventata più tesa la situazione della sterlina, e ciò che accade oltre Atlantico non è certamente nelle linee che potevano desiderare coloro i quali si ostinano a rinviare la soluzione del problema dei rapporti monetari dei vari Paesi europei con il resto del mondo.

Al punto in cui siamo già arrivati sarebbe puerile, se non addirittura dannoso, nascondere oltre che la crisi è già in atto. Meglio sembra invece guardarla in faccia, senza soverchie preoccupazioni, e fronteggiarla con i mezzi veramente formidabili, dei quali la politica economica odierna può disporre, anche nei Paesi a regime capitalista.

Ho già scritto sei mesi or sono che i timori che ci si possa trovare di fronte al bis del 1929 non hanno fondamento, e che, se mai si vogliano cercare dei precedenti nelle crisi post-belliche, ci si può tranquillamente fermare su quella del 1919-21. La crisi del 1929 era stata infatti preceduta da un «boom» borsistico durato oltre diciotto mesi, e che negli ultimi sei mesi aveva scatenato una speculazione così ampia da determinare un raddoppiamento dei corsi delle azioni. Masse enormi di capitali erano state lanciate nell'ardente fornace: soltanto quelli affluiti dall'Europa superarono allora i sei miliardi di dollari, pari, in potere d'acquisto, a circa 16 miliardi di oggi.

Nulla di tutto ciò è ora accaduto. Wall Street nell'ultimo anno ha avuto un andamento tranquillo: nessuna fase di rialzi accentuati e persistenti; dal dicembre anzi il mercato ha mostrato di essere animato da una tendenza al ribasso, così moderata da essere visibile chiaramente solo ove gli indici dei corsi si guardino a intervalli di settimane. Compresa la sensibile caduta di lunedì 13 giugno, nel quale giorno le perdite in qualche settore raggiunsero il tre per cento, nel giro di sette mesi il ribasso è stato di circa il 20 per cento, adeguando così i corsi dei titoli alla caduta dell'indice dei prezzi, che era cominciata alcuni mesi prima.

Si deve aggiungere che il sistema bancario americano ha oggi una solidità, che mancava nel 1928-29. La circolazione è da due anni in diminuzione; il credito bancario è rigorosamente contenuto dentro i limiti di una liquidità forse anche troppo larga, e le riserve sono capaci di fronteggiare le perdite inevitabili di qualsiasi fase di liquidazione.

In sostanza non ci troviamo di fronte ad una crisi finanziaria largamente sovrapposta ad una inversione della produzione, ma di fronte ad una crisi di assestamento delle forze produttive, che ha il suo inevitabile riflesso sul mercato finanziario. La riduzione del coefficiente di attività della siderurgia, mantenutosi per moltissimo tempo intorno al 100 per cento, contro un indice normale dell'85-90 per cento, la contrazione delle vendite di alcuni prodotti tipici, ed in ispecie dei tessili, la deviazione della domanda verso beni di consumo normale, hanno dato la prova che la vita economica americana tende a spogliarsi dei sintomi patologici del periodo bellico. L'immenso raccolto granario di quest'anno poi contribuisce anch'esso a turbare la visione dell'avvenire, perchè non è agevole prevedere con precisione quali modificazioni si manifesteranno nel consumo per lo spostamento di un largo potere d'acquisto dai ceti agricoli ai ceti urbani. Anche la abbondanza ha i suoi inconvenienti, ma questa volta siano benedetti!

Il fenomeno riflesso della disoccupazione potrà accentuarsi nei prossimi mesi autunnali, e come indice diretto ed indiretto dell'andamento della crisi potrà costituire il motivo determinante di un più deciso intervento dello Stato o sulla via di una larga politica di esecuzione di opere pubbliche, o su un adeguamento del dollaro rispetto all'oro che, eliminando la minaccia di una forte deflazione, darebbe al mercato monetario un assetto più stabile.

La scelta della via non interessa soltanto gli Stati Uniti. Se la crisi del 1929, per il suo particolare carattere, arrivò in Europa solo parecchio tempo dopo, questa volta le ripercussioni saranno immediate e forse anche più profonde. Ma poichè la scelta della via è nelle mani degli americani, noi non potremo che prenderne atto, adottando per conto nostro le opportune misure di salvaguardia, senza falsi ottimismi, ma senza ingiustificati terrori, per il ricordo del 1929.

La crisi di allora sta a quella attuale come una polmonite di allora sta a quelle di oggi. Allora vi erano molte probabilità di morire di polmonite al quinto o al settimo giorno. Oggi con la penicillina vi è la quasi certezza di guarire al terzo giorno. Però anche oggi è inevitabile stare qualche giorno a letto ed usarsi qualche riguardo.

EPICARMO CORBINO

EFFICACE INTERVENTO DELL'ON. DE GASPERI NELLA VERTENZA DEI CAMPI

A MEZZANOTTE È TERMINATO lo sciopero dei braccianti agricoli

Una formula conciliativa raggiunta dopo lunghe laboriose discussioni

ROMA, 23 — Mentre sembrava che la vertenza bracciantile dovesse trascinarsi per chissà quanto tempo ancora, dopo la rigida posizione d'intransigenza assunta ieri sera dalla Confagricoltura, oggi tale intransigenza ha subito una sensibile flessione mercè l'intervento deciso del Governo, soprattutto dell'on. De Gasperi, il quale, bisogna riconoscerlo, sa sempre trovare nei casi di emergenza la via giusta per evitare complicazioni maggiori. La formula di massima che ha avuto il potere distensivo è stata prospettata nel pomeriggio di oggi da Fanfani alle parti interessate ed è stata sostanzialmente accettata dai rappresentanti della Confagricoltura avv. Rodinò e dott. Zappi Recordati.

L'azione governativa, svoltasi in perfetta intesa con quella dei Presidente delle due Camere, si è rivelata essenziale. Ma la formula che ricondurrà la pace nelle campagne, dopo circa 40 giorni di contese, talvolta sanguinose, è stata frutto di laboriose e difficili discussioni svoltesi oggi al Viminale, a Montecitorio, nello studio di Gronchi alla Camera, in quello di Bonomi a Palazzo Madama, in aula, al banco del Governo e infine al Ministero del Lavoro.

La formula scaturita dalle molteplici consultazioni è questa. Il Governo, mediante un disegno di legge da sottoporre al Parlamento, stabilirà per un biennio il blocco delle disdette dei contratti d'opera dei salariati agricoli, intendendosi naturalmente che i contratti in scadenza nel 1950 godranno della proroga di un solo anno. Tutte le controversie che dovessero sorgere nel contempo in materia saranno deferite alla competenza del giudice ordinario.

Dopo il rifiuto degli agricoltori di accettare la proposta di arbitrato da parte dei Presidenti delle due Camere, stamane per tempo De Gasperi è entrato in campo, convocando al Viminale il Presidente della Confagricoltura. Il colloquio si è protratto lungamente e si è imperniato soprattutto sulla pregiudiziale degli agricoltori per un intervento in materia di contratti scaduti. Preoccupazione comune è stata quella di risolvere la questione senza ledere dal punto di vista giuridico il diritto di una categoria di cittadini. De Gasperi ha ricordato al suo interlocutore il blocco dei fitti, determinato da una situazione di emergenza, situazione che si rispecchia ora in campo agricolo. «I proprietari di case — ha detto in sostanza De Gasperi — hanno subito una limitazione della loro piena disponibilità dell'immobile nel quadro di un sano principio d'intervento che lo Stato non può non riservarsi in momenti critici». Evidentemente l'argomento e il suo patrocinatore hanno fatto breccia nell'animo dell'avv. Rodinò, il quale ha mostrato di considerare nella loro giusta portata le preoccupazioni del Governo.

A questo colloquio ne è seguito un secondo, svoltosi questa volta a Palazzo Madama, dove Fanfani era già accorso, chiamato da una telefonata urgente. Occorre precisare che precedentemente il Presidente della Camera si era lungamente intrattenuto con lo stesso Fanfani e col Ministro Segni, ai quali aveva sottoposto un progettino scaturito dallo scambio di vedute con Ivanoe Bonomi e che si è poi tradotto nella definitiva formula del Governo.

Messo al corrente da De Gasperi dei termini alquanto ottimistici del colloquio con lo avv. Rodinò, il Ministro Fanfani, dopo essersi incontrato con i suoi colleghi alla Giustizia e all'Agricoltura e infine col Presidente del Senato, aveva fissato il colloquio per questa sera alle 18.30 allo scopo di definire la questione.

Finalmente, a pomeriggio inoltrato, i rappresentanti della Confagricoltura e delle organizzazioni dei lavoratori sono giunti al Ministero del Lavoro e separatamente sono stati introdotti nella stanza di lavoro di Fanfani, dove sono stati posti al corrente della formula definitiva del Governo e dei Presidenti delle Camere. I rappresentanti della Confagricoltura, dopo numerose obiezioni, hanno finito coll'accoglierla, ponendo però la condizione precisa dell'immediata cessazione dello sciopero nelle campagne. I rappresentanti dei lavoratori hanno anch'essi sollevato numerose eccezioni.

La riunione è durata a lungo e infine sono state superate tutte le obiezioni. L'accordo è stato così raggiunto sulla base della proposta formulata dal Governo. A conclusione della riunione sono stati parafati anche gli accordi relativi ai cinque punti sui quali si era raggiunta l'intesa nei giorni precedenti e precisamente sui patti provinciali, sul patto nazionale, sull'indennità infortuni, sul trattamento di malattia e sulle estensioni ai familiari delle prestazioni farmaceutiche.

Nella riunione, alla quale ha assistito anche il Ministro dell'Agricoltura Segni, è stato infine raggiunto un accordo anche sull'indennità di caropane.

Le organizzazioni dei lavoratori si sono impegnate a diramare l'ordine di cessazione immediata dello sciopero. La L.C.G.I.L. ha inviato il seguente telegramma alle federazioni dipendenti: «Accordo raggiunto mediante intervento governativo che fissa durata biennale patto salariati fissi e proroga novembre 1950 prossime scadenze. Per eventuali disdette comunicate prima scadenza 1950 funzionerà commissione arbitrale. Disponete immediata ripresa lavoro anche se altre organizzazioni sindacali sia pure per ragioni locali agissero diversamente».

Finisce così uno sciopero che oltre ad avere arrecato gravi lutti, [illegible] inacerbato i rapporti di lavoro nelle campagne che pure hanno tanto bisogno dell'opera comune di tutti.

Lo sciopero dei marittimi

L'on. Giulietti interverrà alla riunione di Saragat?

ROMA, 23 — La vertenza dei marittimi sta assumendo forme gravi che hanno già procurato sensibili danni al Paese con la disdetta dei viaggi di grandi unità navali. A proposito del rifiuto dell'on. Giulietti di trattare insieme ai rappresentanti delle libere organizzazioni sindacali dei marittimi comunicato dal Ministro Saragat, si fa osservare negli ambienti romani la stranezza di questo atteggiamento che appare incomprensibile quando si pensi che i lavoratori protraggono un'agitazione e ricusano nello stesso tempo di partecipare alle riunioni che dovrebbero risolverla. A proposito dell'incontro di ieri i rappresentanti dell'armamento hanno fatto presente che concordavano in pieno con il Ministro circa l'opportunità di un equo adeguamento delle pensioni. Essi però dichiaravano che avendo l'armamento aderito all'aggiornamento del contributo di sua spettanza, la soluzione del problema dipendeva solo dagli organi competenti dello Stato.

Comunque stasera, secondo una notizia raccolta dall'«Astra», il comandante Giulietti avrebbe assicurato la sua partecipazione alla riunione indetta per domani da Saragat.

Secondo quanto si apprende negli ambienti della F.I.L.M., i porti di Genova, Napoli e Savona mantengono il blocco totale nei confronti del naviglio nazionale. A Genova rimorchiatori della Marina militare prestano servizio di fortuna. Le navi in arrivo vengono rimorchiate e ormeggiate.

Il porto di Livorno resta ancora escluso dall'agitazione, così pure i grandi centri di Trieste, Bari, Ancona, Palermo, i cui marittimi — avverte la F.I.L.M. — hanno però manifestato il proposito di unirsi alla lotta.

A Napoli sono state impartite disposizioni per il rilascio del postale Napoli-Palermo. Alle navi già bloccate nel porto partenopeo e cioè «Esperia», «Grimani», «Giosuè Borsi», «Argentina», «Città di Alessandria», si sono aggiunti il «Pegaso» da Trieste diretto in Sudamerica e la nave da carico «Pelagosa», giunta ieri da Genova, il «Cagliari» e la «Città di Tunisi».

E' continuato l'arrivo a Napoli da Genova dei passeggeri che dovevano prendere imbarco sulla motonave «Esperia», la quale avrebbe dovuto ieri iniziare il successivo viaggio di linea regolare postale per Alessandria e Beirut. Questi passeggeri a cura della sede della società armatrice hanno preso alloggio negli alberghi cittadini in attesa della cessazione dello sciopero.

ACHESON FA IL PUNTO SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

I SOVIETICI TEMONO di perdere la Germania

Aperta condanna all'azione antireligiosa di Gottwald

WASHINGTON, 23 — Durante la sua conferenza stampa del giovedì, il Segretario di Stato Acheson ha dichiarato che nella lotta fra Est ed Ovest per l'Europa, Mosca è stata definitivamente costretta a mettersi sulla difensiva e ha precisato che tale stato di fatto appare chiaro dai risultati della conferenza quadripartita di Parigi.

Acheson ha precisato che gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia non potevano ritirarsi a Parigi, e non lo hanno fatto, di un solo pollice, sostenuti come erano dal successo della politica occidentale in Germania. Egli ha spiegato che gli Occidentali intendono ora restituire nel minor tempo possibile la responsabilità amministrativa ai tedeschi, in un sistema che garantisca le fondamentali libertà umane. I russi invece hanno dimostrato di temere la realizzazione di tale programma, giacchè comprendono che concedendo ai tedeschi di occuparsi dei propri affari, la Germania sarebbe perduta per la Russia.

Interrogato poi dai giornalisti sulla campagna inaugurata dalla Cecoslovacchia comunista contro la libertà religiosa, Acheson ha dichiarato che ciò viene individuato come la fase critica di una calcolata campagna di dittatura totalitaria per rendere impossibile il mantenimento della libertà e dei diritti delle organizzazioni religiose in Cecoslovacchia.

«Gli Stati Uniti — ha aggiunto Acheson — non hanno mancato di notare una serie di passi compiuti dall'attuale regime in Cecoslovacchia durante l'anno trascorso per minare la fede religiosa mentre esso regime cinicamente sostiene di riconoscere la libertà religiosa. Le restrizioni che sono state imposte alle libertà di riunione, di associazione, di espressione, di comunicazione e di istruzione costituiscono un tentativo di soggiogare le organizzazioni religiose al dominio di una intollerante polizia di Stato.

«Queste misure — ha proseguito il Ministro — violano i diritti di coscienza ed il retaggio della civiltà. Esse ignorano la libertà religiosa che dovrebbe esser un diritto inalienabile del popolo cecoslovacco e che si riteneva fosse garantita dalla costituzione proclamata dallo stesso attuale Governo cecoslovacco. Il sistematico sforzo di sovvertire le organizzazioni religiose segue i metodi di repressione già instaurati in Ungheria, Bulgaria ed altri Paesi dell'Europa orientale sottoposti a regimi autoritari comunisti».

Prima della conferenza stampa il Segretario di Stato Acheson ha tenuto un rapporto alla Commissione della Camera per gli Affari Esteri sottolineando la necessità di approvare durante l'attuale sessione del Congresso il Patto atlantico ed il programma relativo al riarmo dell'Europa.

Acheson ha anche sollecitato entro il trenta giugno una decisione sul progetto di legge che prevede forniture di materiale tecnico alla Corea per un valore di 150 milioni di dollari.

Al termine della sua relazione, protrattasi per oltre due ore, Acheson ha dichiarato di essersi avvalso degli stessi argomenti addotti ieri davanti alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, dove sostenne che un'urgente approvazione del Patto e del programma di aiuti militari serve ad appoggiare la politica degli Stati Uniti in Europa.

UN ALTRO ARCIVESCOVO "controllato,, dal Governo cèco

PRAGA, 23 — Attendibili fonti ecclesiastiche informano oggi che il Governo ha assunto il controllo degli uffici dell'Arcivescovo di Olomouc, Josef Matocha, installando persone di fiducia nella sua sede dopo aver fatto una perquisizione durata due giorni.

L'azione statale contro il secondo Arcivescovado cecoslovacco si è iniziata la settimana scorsa, circa contemporaneamente all'occupazione dell'Arcivescovado di Praga. Le autorità hanno insediato come capo del Concistoro tale Bohuslav Hajzner, influente membro del comitato regionale comunista.

Giovedì 16 giugno la polizia è penetrata nel Palazzo dell'Arcivescovo Matocha e lo ha perquisito per due giorni. Durante la perquisizione, agenti in borghese prestavano servizio dinanzi agli ingressi dell'Arcivescovado, ma quando essa ha avuto termine sono stati ritirati. Il giorno seguente i rappresentanti del Governo hanno occupato il Concistoro in base ad una legge del 1874 che conferiva allo Stato il diritto di controllare i documenti ufficiali della Chiesa. Si tratta della stessa scusa usata dalla polizia per occupare il Concistoro di Praga.

Attendibili fonti ecclesiastiche affermano che nessun componente il Concistoro è stato tratto in arresto. Vi è stato installato Hajzner, ma i sacerdoti che prestavano normalmente la loro opera nell'ufficio vi lavorano ancora.

CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SU GIULIANO

IL SENATO HA FIDUCIA nell'azione del Governo

Vittorio Emanuele Orlando vota contro la proposta dei comunisti per un'inchiesta in Sicilia

ROMA, 23 — Per altre cinque ore il Senato si è occupato oggi del caso Giuliano e del banditismo siciliano.

Il primo a prendere la parola questa mattina è stato il sen. LI CAUSI, che è il capo dei comunisti siciliani. «Il banditismo siciliano — ha detto — è sostenuto dalle forze politiche reazionarie. E' per questo che il Governo, che è l'espressione di quelle forze, non riesce a reprimerlo». E qui il senatore comunista ha preso a leggere copie di rapporti, di telegrammi, di articoli per dimostrare la collusione fra banditismo, mafia, monarchici, separatisti e perfino alcuni capi della polizia. «Le forze della polizia non sono sufficienti per eliminare questa piaga che fa sanguinare la nostra isola. Occorre modificare profondamente la struttura della Sicilia che presenta ancor oggi tutti i caratteri del feudalismo. Se non si va alle radici del fenomeno, disperdere la banda Giuliano non conta. Il banditismo risorgerà ancora».

Anche il sen. ADINOLFI, del P.S.I., ha criticato vivacemente l'azione del Governo ed ha chiesto le dimissioni del Ministro degli Interni. «Quando un male diventa cronico — ha detto — il meno che si possa fare è cambiare il medico curante».

Il sen. RAJA, repubblicano, ha invece polemizzato aspramente con l'estrema sinistra. «Le dichiarazioni di ieri del Ministro Scelba — ha asserito — sono state precise, circostanziate e confortanti. Solo allo scopo di fare il processo a Scelba i comunisti hanno fatto un processo a tutta la Sicilia. Come siciliano io protesto e respingo la proposta di porre sotto inchiesta la mia isola perchè sarebbe un atto mortificante».

Anche il sen. SANNA RANDACCIO, liberale, e il sen. MAZZONI, di unità socialista, hanno rimproverato ai comunisti di avere imbastito una speculazione politica sul banditismo siciliano nonostante che il Ministro Scelba abbia dimostrato che esso è ormai in via di liquidazione.

Il sen. Umberto MERLIN, democristiano, a sua volta è stato duro nel contrattacco. Rivolto ai comunisti ha detto: «Il discorso di Scelba di ieri vi ha messo a terra. Vi ha spuntato le armi. Voi non avete potuto dimostrare in alcun modo che vi è connivenza fra Governo e il bandito Giuliano. Non avete potuto smentire che le forze dell'ordine rischiando ogni giorno la vita, combattono una lotta senza tregua contro il bandito ed hanno già ottenuto notevoli successi. Noi conosciamo la libertà di cui i comunisti si fanno i paladini. E' la libertà di Cecoslovacchia e d'Ungheria, dove ad uno ad uno gli oppositori vengono messi a tacere».

A questo punto si è levato Vittorio Emanuele ORLANDO. La sua autorevole voce di siciliano non poteva mancare in questo dibattito. Poichè nessuno conosceva l'atteggiamento che egli avrebbe assunto, tutti attendevano il suo discorso con una certa ansia, sperando di averlo dalla propria parte. V. E. Orlando ha detto: «Il caso del bandito Giuliano è una questione di polizia. Per quanto io sia diviso dal Governo dall'abisso della politica estera, debbo dare atto al Ministro Scelba di essere fermamente intenzionato a catturare Giuliano. Finora la tecnica della cattura non è riuscita. Si tratterà se mai di mutare tecnica. Sarebbe però un gravissimo errore mettere sotto inchiesta la Sicilia soltanto perchè in questo spaventoso dopoguerra è venuto alla notorietà il bandito Giuliano. Ciò che ha detto Li Causi è indiscutibilmente serio. E' necessario perciò che il Governo dia le più ampie assicurazioni che il bandito Giuliano non riceve appoggi dall'estero. Comunque il mio voto non può essere dubbio». V. E. Orlando ha infatti votato contro la proposta dell'estrema sinistra.

Chiuso il dibattito il Ministro degli Interni ha replicato brevemente. Ha riconfermato quanto aveva già detto ieri e cioè che il banditismo siciliano è in fase di eliminazione. «Nessuno ha smentito le cifre che ho citato. Il banditismo non è un fenomeno politico ma di delinquenza comune. Posso escludere categoricamente che il bandito Giuliano sia appoggiato da forze politiche nazionali o internazionali. Respingo l'accusa che noi non avremmo colpito i responsabili dell'eccidio di Portella della Ginestra. Diciassette arrestati saranno giudicati proprio in questi giorni. Se l'opposizione conosce i nomi di altri responsabili avrebbe il dovere di denunziarli. Noi comunque continueremo a combattere il banditismo con le leggi normali e nel rispetto della personalità umana».

Anche il Presidente del Consiglio De Gasperi ha fatto una breve dichiarazione: «Questo è il decimo dibattito che si svolge in Parlamento contro il Ministro degli Interni ed è il terzo che riguarda in particolare la Sicilia. Mentre Scelba è stato sempre accusato di usare metodi non democratici di repressione, oggi è la prima volta che lo si accusa di debolezza nella sua azione di polizia. Dichiaro di prendere atto di questo nuovo interessamento dell'opposizione per la tutela dell'ordine pubblico in Sicilia e mi auguro che l'opposizione la voglia estendere a tutto il resto dell'Italia».

De Gasperi ha poi affermato che un'inchiesta sulla Sicilia non avrebbe alcuna giustificazione. Essa significherebbe soltanto interrompere per lungo tempo le operazioni di polizia contro la banda Giuliano. «Sia ben chiaro comunque — ha concluso — che non esiste una politica personale di Scelba. Esiste invece una politica di tutto il Governo e di questa politica siamo responsabili collegialmente».

L'estrema sinistra è tornata però alla carica con le dichiarazioni di voto. SCOCCIMARRO, SINFORIANI, LUSSU e Giuseppina PALUMBO hanno rinnovato contro il Governo l'accusa di connivenza con il banditismo. Scoccimarro ha detto fra l'altro: «Sono d'accordo una volta tanto con De Gasperi. Il responsabile, è vero, non è soltanto Scelba, ma tutto il Governo: è bene che si dimetta perciò collegialmente».

Il sen. BONOCORE, monarchico, ha fatto invece una dichiarazione di voto contro la proposta dell'estrema sinistra. «Parlare d'un'inchiesta sulla Sicilia è gettare un'ombra di grave discredito su quella generosa popolazione che non merita un simile trattamento».

Si eran fatte le 15 e le votazioni sono avvenute perciò — data l'ora tarda — molto rapidamente. Respinta la proposta di dimissioni di Scelba, respinta l'altra d'una commissione di inchiesta, il Senato ha approvato le dichiarazioni del Governo ed ha dato il suo voto di fiducia alla politica che esso segue in Sicilia contro il banditismo.

Nel pomeriggio i senatori hanno ripreso il dibattito sul bilancio dell'Industria e Commercio.

Alla Camera invece è proseguita regolarmente la discussione sui bilanci del Tesoro e delle Finanze.

Sforza torna a Roma

ROMA, 23 — Il Ministro degli Esteri Sforza arriverà domani mattina a Roma proveniente da Bruxelles. Sforza è stato ieri ospite a colazione della Regina Elisabetta del Belgio. Oggi è stato offerto in suo onore un ricevimento.

DOPO IL COMPLOTTO DELL'EX MINISTRO RAYK

200 MILA COMUNISTI epurati in Ungheria

Rakosi annuncia ferree misure contro i provocatori

PRAGA, 23 — In un discorso tenuto questa sera a Praga, il Vicepremier ungherese Mattia Rakosi, ha reso noto che dal partito comunista magiaro sono stati espulsi duecentomila persone (circa il 18 per cento degli iscritti) ma che tuttavia molti sono ancora «i provocatori e le spie che si nascondono tra i militanti».

«Contro costoro — ha aggiunto Rakosi — è in corso una campagna di distruzione condotta con mano ferrea».

Come si ricorderà era stato scoperto in Ungheria un vasto complotto, capeggiato dall'ex Ministro degli Esteri Rayk e da altri dirigenti comunisti, per il rovesciamento dell'attuale Governo magiaro. In quell'occasione il Rayk venne radiato dal partito comunista insieme a certo Szomeny. Quindi i due complici, assieme ad altri 17 congiurati furono arrestati. Il discorso di Rakosi conferma le voci che si erano diffuse sul vasto movimento di opposizione al Governo, esistente tra i comunisti ungheresi, insofferenti dei legami troppo stretti con Mosca.

Rakosi, che è anche Presidente del partito comunista magiaro, è attualmente ospite di Praga quale capo di una delegazione giunta per la ratifica del trattato di amicizia ungaro-cecoslovacco. Fonti diplomatiche solitamente bene informate hanno espresso il parere che per l'occasione, i leaders comunisti dei due Paesi hanno discusso le nuove sanzioni decretate dal Cominform contro il Maresciallo Tito.

Durante il suo discorso Rakosi ha anche affermato che il processo a carico del Cardinale Mindszenthy e la condanna del prelato sono stati di aiuto ai comunisti nelle recenti elezioni, essendosi potuto dimostrare con tale processo che il Primate si batteva per la restaurazione del capitalismo in Ungheria.

La tragedia di Milano

Impazzisce la madre del folle omicida

MILANO, 23 — Ida Zoppi, la madre sessantenne del pazzo Ubaldo Ciuti, che uccise a colpi di rivoltella il dottore Ennio Del Prete e fu poi ferito mortalmente da un agente che coraggiosamente lo aveva affrontato per catturarlo mentre continuava a sparare, è divenuta a sua volta folle. Stamane ha fatto ritorno nella sua abitazione di via Viviani 8 smaniando e invocando pietà.

L'atteggiamento dei coinquilini le è stato decisamente ostile. Non le viene perdonato di avere permesso che suo figlio, pazzo furioso, che aveva già minacciato di morte lei e l'anno scorso anche la giovane moglie con la quale aveva brevemente convissuto, perchè la poveretta era stata costretta a lasciarlo, restasse in casa invece che essere internato in manicomio, e soprattutto non le viene perdonato di essere stata consapevole che egli era in possesso d'una rivoltella e di molti caricatori.

I funerali del dott. Del Prete, saranno fatti a spese del municipio che vuole così rendere omaggio a nome della cittadinanza al suo sacrificio. Egli aveva assunto da poco l'incarico di medico condotto, «il medico dei poveri» come dicono nel rione in cui abitava, dove si era prodigato in gratuiti interventi a favore dei più bisognosi.

IL PROBLEMA DELLA DIFESA D'EUROPA

E' NECESSARIO VIGILARE sugli interessi dell'Italia

Tesi in contrasto sul collegamento degli Stati Maggiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 — *L'America non crede che la «distensione» conseguente alla conferenza di Parigi sia sufficiente per tranquillizzare la sua politica. Questa è l'interpretazione che i circoli francesi hanno attribuito alle dichiarazioni di Acheson dopo il suo ritorno a Washington. L'America non si addormenta sui primi sorrisi di Viscinski e coloro i quali temevano che l'armistizio di Parigi potesse far esitare gli americani davanti al Patto atlantico e al programma di aiuti militari all'Europa, saranno soddisfatti.*

E' necessario tuttavia conservare una certa prudenza su due punti essenziali della politica atlantica: la data in cui i preparativi di difesa dell'Europa potranno essere compiuti e il collegamento degli Stati Maggiori degli Stati Uniti e dei Paesi europei firmatari del Patto atlantico nella definizione e nell'attuazione di questo programma.

Le informazioni più attendibili inducono a concludere che i preparativi di difesa militare dell'Europa non potranno essere conclusi prima del 1952 o forse del 1953. Queste date si prestano meglio di ogni altro commento a spiegare le ragioni del modus vivendi concluso a Parigi e lasciano intendere che l'accettazione dei fatti compiuti e l'implicito riconoscimento delle attuali frontiere politiche dei due mondi in contrasto, non è per gli occidentali la rassegnazione definitiva, ma un provvisorio adeguamento alle necessità.

Quanto al collegamento tra gli Stati Maggiori, esso sta dando luogo ad una sorda polemica. Il testo del Patto atlantico comporta la creazione di un Consiglio militare di 12 membri, nel quale tutti i Paesi firmatari dovrebbero essere rappresentati, ma il Governo americano non ha nascosto in seguito la sua preoccupazione che un organismo così numeroso non sia il più adatto a risolvere i problemi strategici della comunità atlantica. Esso giudica molto meglio qualificato a tale compito un comitato ridotto, ove siano rappresentati unicamente gli Stati Maggiori di Washington, Ottawa, Londra e Parigi. L'efficienza della tutela dei segreti militari è in ragione inversamente proporzionale al numero di coloro che sono chiamati a farne parte.

Ma la tesi americana comporta come conseguenza la necessità di un accordo tra la Francia, l'Italia e i Paesi del Benelux. Se l'Italia e il Benelux accettano di affidare alla Francia il mandato di rappresentarli nel Comitato strategico ristretto, questo potrà venire costituito. Se l'accordo invece non avesse luogo, gli Stati Uniti probabilmente si risolverebbero a prendere le decisioni essenziali per la difesa dell'Europa all'infuori di ogni partecipazione degli alleati continentali, riducendo i loro «partenaires» ai canadesi e agli inglesi, sia riesumando il vecchio comitato dei Capi di Stato Maggiore che funzionava durante la guerra e che è ancora formalmente in vita, sia ricorrendo a consultazioni ufficiose. Naturalmente anche i rappresentanti militari degli altri Paesi verrebbero di volta in volta consultati, ma non potrebbero partecipare alle decisioni di ordine generale e conclusivo.

Queste informazioni che ci provengono da buona fonte debbono indurci ad un'accorta vigilanza dei nostri interessi. L'Italia è il solo Paese interamente mediterraneo tra i contraenti del Patto atlantico. Ogni decisione strategica deve tenere conto di questa particolare situazione e nessuna occasione per sottolinearla deve venire trascurata.

GIANNI GRANZOTTO

Resti d'una torpediniera scoperti nell'Adriatico

CHIOGGIA, 23 — Il motoveliero chioggiotto «Quinto B» ha accertato presso Punta Maestra l'esistenza del relitto di una torpediniera italiana che dovrebbe essere colata a picco durante la guerra. Le autorità marittime di Venezia e di Chioggia hanno immediatamente disposto l'invio nella zona di attrezzi e palombari per accertare il nome e il tipo dell'unità affondata, che si presume possa celare ancora nello scafo resti umani.

La scoperta è avvenuta durante la pesca quando le reti del motoveliero incontrarono a circa 20 metri di profondità delle inspiegabili resistenze, portando quindi a galla un riquadro contenente interruttori e commutatori elettrici.

Quattro bambini tra le vittime della sciagura aerea di Bari

Sedici delle 27 salme ricuperate finora

BARI, 23 — Verso le ore 11 di questa mattina un quadrimotore delle linee olandesi K. L. M. si è incendiato nel cielo della nostra città, cadendo in mare a circa 700 metri fuori del porto. Testimoni oculari affermano di avere veduto delle fiamme sprigionarsi dal motore di sinistra, di aver visto poi l'apparecchio compiere una stretta virata verso il largo (forse il pilota ha tentato lo ammaraggio di fortuna) ma le fiamme dovevano aver già compiuto la loro opera distruggitrice perchè il velivolo non ha retto allo sforzo, le ali si sono spezzate e la fusoliera è caduta a piombo in mare inabissandosi a circa trenta metri di profondità.

L'opera di soccorso è stata immediata, quanto vana. Rimorchiatori e lance con palombari sono accorsi sullo specchio d'acqua dove il velivolo era caduto, per ricuperare le salme. Alcune di queste sono affiorate dopo circa un'ora dal disastro, altre si sono potute estrarre dal relitto, tanto che verso le 15 erano stati ricuperati cadaveri di 16 uomini, 5 donne, 4 bambini. A bordo dell'apparecchio si trovavano, secondo quanto afferma la direzione della K.L.M., 27 persone, delle quali otto componenti lo equipaggio. I morti sono stati allineati lungo la banchina n. 10 del porto, in attesa che l'autorità giudiziaria, dopo le constatazioni di rito, dia il nulla osta per il trasporto all'obitorio.

L'urto del velivolo deve essere stato di una violenza inaudita se quasi tutti i cadaveri estratti hanno la testa frantumata. Alcuni particolari: il cadavere di un bambino stringe ancora fra le mani un ramo di candidi gigli; sul mare, nei pressi del sinistro, è stato trovato un gomitolo di lana con un bandolo che faceva capo ad una blusa quasi terminata; al polso di un erculeo giovane, che giace inanimato sulla tolda di un rimorchiatore, l'orologio continua a segnare regolarmente l'ora.

Il quadrimotore era partito l'altro ieri, 21, dalle Indie olandesi, l'ultima tappa era stata Atene, da dove l'aereo è ripartito alla volta di Roma, quindi avrebbe proseguito per Amsterdam.

Attaccato ad una valigia è stato rinvenuto un biglietto da visita recante il nome Van Hasselt; evidentemente il proprietario della valigia, che può quindi ritenersi una delle vittime. Un funzionario che partecipa alle operazioni di identificazione, ha dichiarato che fra le vittime si trovano un cittadino turco e due albanesi. Fra le salme ricuperate si trovano le due hostess, indossanti il caratteristico abito azzurro. I documenti ricuperati addosso alle vittime sono illeggibili, tuttavia sono stati identificati i signori Dukkers e Former, quest'ultimo console britannico onorario di Dellen (Olanda).

La compagnia K.L.M. ha dichiarato che l'apparecchio caduto è un Roermond, che rientrava dall'Indocina, dove aveva recato la settimana scorsa una comitiva di giornalisti americani ospiti del Governo olandese. Primo pilota dell'apparecchio era Hans Plesman, figlio del direttore generale della K.L.M.

Attentati a Mogadiscio contro residenti italiani

NAIROBI, 23 — Si apprende oggi che le autorità militari britanniche della Somalia italiana hanno imposto il coprifuoco a Mogadiscio in seguito a diversi recenti attentati dinamitardi. Sono state lanciate diverse bombe a mano residuate di guerra, ma una sola è esplosa: quella lanciata contro la segreteria di un'organizzazione italiana. Non si lamentano nè vittime nè danni.

Un'altra bomba, che fortunatamente non è esplosa, è stata lanciata in un cinema italiano, causando contusioni ad una donna. Le autorità stanno perlustrando i dintorni della città alla ricerca degli attentatori.

Poter tornar bambini

L'ing. Baruch ha inventato negli Stati Uniti una culla automatica che, oltre a dondolarsi da sola, canta anche la ninna nanna ai bambini per addormentarli.

○ **PIOGGIA DI MIELE**
Una pioggia di miele è caduta ieri mattina nell'abitato di Vedronza, un paesetto sopra Tarcento, e la popolazione non ha mancato di raccoglierlo, ammirata e divertita per lo strano fenomeno. Il fatto è da attribuirsi ai numerosi sciami di api di un apicultore del luogo, le quali si erano dirette verso il monte Ciampon, facendo cadere durante il volo il loro prodotto.

○ **NATO CON LA CAMICIA**
A Milano, un muratore di 47 anni, Paolo Baroni, è caduto ieri dal quinto piano di un edificio in costruzione andando a finire in un vasto recipiente di calce. Il Baroni ha riportato soltanto lievi contusioni e uno «choc».

○ **CONCERTI DI TOSCANINI**
Il maestro Toscanini ha acconsentito a dirigere il primo settembre un concerto alla Scala. Il 3 settembre egli dirigerà un concerto a Venezia.

CRONACA DELLA CITTA'

APPRENSIONE NEGLI AMBIENTI UNIVERSITARI

In pericolo la costruzione della nuova sede d'Ingegneria

Una notizia, che se non passata ancora attraverso i crismi ufficiali, sembra tuttavia sufficientemente fondata, ha destato viva apprensione negli ambienti universitari.

Nel corso della revisione del piano finanziario, comprendente tra l'altro il completamento dell'opera edilizia universitaria, gli organi competenti avrebbero infatti stralciato l'importo di 150 milioni quale primo finanziamento per la costruzione dello edificio destinato alla Facoltà di Ingegneria. L'allarme degli ambienti universitari è più che comprensibile, in quanto la decisione danneggerebbe gravemente non soltanto la Facoltà di Ingegneria, ma anche tutta la vita dell'Ateneo triestino. Sotto il primo profilo conviene ricordare che la Facoltà di Ingegneria è provvisoriamente sistemata a Sant'Andrea, in una villa privata, che oltre a rendere difficile, per la sua insufficienza, il funzionamento delle due sezioni (industriale-meccanica e navale e meccanica), impedisce l'istituzione di una sezione civile, insistentemente richiesta da un forte numero di allievi. Esaminando in secondo luogo il problema universitario nel suo complesso, è facile constatare come i lavori finora eseguiti per il completamento dell'edificio principale, non soltanto non hanno risolto la questione della sede, ma anzi, qualora non fossero seguiti dalle nuove costruzioni previste, l'avrebbero ulteriormente complicata.

La dislocazione delle Facoltà in tre sedi diverse e lontane fra loro porrebbe in crisi l'attività di tutto il complesso universitario. Nel caso in cui, per ragioni superiori, fosse necessario effettuare delle economie nel campo delle costruzioni, si riduca l'importo precedentemente preventivato, ma non si ometta dal piano il problema della sede universitaria; giacchè l'interruzione dei lavori potrebbe pregiudicare molto gravemente il nostro Ateneo e forse anche la esistenza della Facoltà di Ingegneria.

SITUAZIONE SINDACALE

Concordate varie migliorie per i dipendenti da Enti locali

L'AGITAZIONE DEI MARITTIMI

Lo sciopero bianco a bordo del piroscafo «Gerusalemme» è stato sospeso ieri, dopo la visita effettuata dalla commissione sanitaria agli alloggiamenti dell'equipaggio. Oggi alle 16 la commissione tornerà a riunirsi presso la Capitaneria di Porto per continuare i lavori.

Situazione immutata invece per quanto concerne l'agitazione nazionale della gente di mare, subordinata ormai allo esito delle trattative in sede ministeriale. A questo proposito la locale F.I.L.M. conferma di aver dato la propria adesione all'azione sindacale, mentre per i lavoratori portuali, qualora lo sciopero dovesse estendersi anche a Trieste, dovrà pronunciarsi il Sindacato di categoria, come vuole la prassi sindacale.

Nel corso delle trattative per la rivalutazione delle retribuzioni ai dipendenti dagli Enti locali (tuttora in agitazione, dopo il recente sciopero), sono state concordate tra le competenti amministrazioni varie migliorie per gli impiegati del grado 13.o, che verranno a beneficiare del trattamento fissato per il grado 12.o dello Stato, maggiorato del 10 p. c., e per i salariati che nei vari gradi della categoria verranno proporzionalmente agganciati alle retribuzioni degli impiegati. Le nuove tabelle avranno effetto a partire dal 1.o gennaio scorso. Insoluto è rimasto ancora il problema degli operai, per i quali il G.M.A. concederebbe il trattamento parificato ai rispettivi gradi dello Stato, maggiorato del 10 anzichè del 15 p. c., come richiesto dall'U.P.D.E.L., nonchè le rivendicazioni concernenti lo stato giuridico degli avventizi e gli scatti quadriennali. L'U.P.D.E.L. confida tuttavia che l'intera vertenza verrà prontamente risolta, dopo di che avrà luogo la assemblea generale della categoria.

La C.d.L. anche ieri ha continuato a perorare presso le autorità competenti la sorte dei 140 operai della sezione marciapiedi licenziati martedì, ai quali hanno espresso la loro solidarietà altre categorie di lavoratori, tra cui la Divisione lavori in economia.

Chiusura dell'anno scolastico al Collegio orfani di guerra

Domenica alle 9, nella sala maggiore del Collegio Venezia Giulia per orfani di guerra, (via Romolo Gessi 10) trasformata in Cappella, sarà celebrata la Messa di fine d'anno scolastico, alla quale potranno assistere anche i familiari dei ricoverati. Dopo la Messa i ragazzi saranno affidati ai familiari fino alle ore 20.

Inaugurata una linea estiva per il Santuario di Loreto

E' stata inaugurata gli scorsi giorni una nuova linea stagionale estiva che ha lo scopo di collegare, con comodi autopullman diretti, Trieste e l'Udinese con il Santuario di Loreto, transitando per Ravenna, Rimini ed Ancona. La nuova linea consente al passeggero di partire da Trieste il sabato alle ore 6,15 e da Udine alle ore 6.45, raggiungendo Ravenna e la sua meravigliosa pineta alle ore 14.45 e Rimini, la Perla dell'Adriatico, alle ore 15.45. Dopodichè, transitando per Ancona alle ore 18, si giunge a Loreto prima delle ore 19. Il ritorno da Loreto ha luogo la domenica sera alle 19.25. Si transita per Rimini alle ore 22.30, permettendo così al turista che voglia passare un «week-end» di un giorno e mezzo colà o alla turrita San Marino, una comoda e confortevole sosta e poca perdita di tempo, giungendo la macchina di ritorno a Trieste già il lunedì mattina alle ore 7. In tempo anche per riprendere tosto il lavoro.

Problemi dell'artigianato triestino

Colloqui a Roma per la partecipazione all'E.R.P.

I rappresentanti dell'artigianato triestino, che si trovano a Roma per conto della Missione speciale ECA di Trieste, si sono incontrati oggi col Ministro Ivan Matteo Lombardo per discutere i problemi attinenti ad una cospicua partecipazione dell'artigianato triestino al Piano ERP. La delegazione che è composta dal sig. Cristiani, presidente dell'Associazione artigiani, e dal dott. Alesani, segretario dell'Associazione, si è incontrata anche con il Vicecapo della Missione ECA a Roma, Mr. Dayton, con il quale sono stati a lungo discussi i problemi dell'artigianato. Fra i vari enti visitati dalla delegazione citiamo: l'ente parastatale «Compagnia Nazionale Artigiana» che gestisce il prestito di 6 milioni di dollari fornito all'artigianato italiano dalla «Export-Import Bank» d'America; la Cassa di Credito artigianato, l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie e la Direzione generale per l'artigianato e piccola industria presso il Ministero dell'industria e commercio. La delegazione farà ritorno a Trieste alla fine della settimana e poi preparerà un accurato piano per la partecipazione degli artigiani locali ai benefici del Piano ERP.

«Zona devastata» il Comune di Sgonico

In base all'Ordine n. 126, recentemente firmato dal G.M.A., al Comune di Sgonico viene attribuita la qualifica di «zona devastata». L'Ordine ha lo scopo di aumentare l'assistenza statale al Comune per taluni progetti, come quelli relativi alla costruzione di alloggi.

I Sindaci dei Comuni sabato dal gen. Airey

Sabato sera il gen. Airey riceverà nella sua residenza al Castello di Duino, i Sindaci e gli assessori comunali della Zona, testè decaduti dall'incarico in seguito alle elezione per i nuovi Consigli comunali.

Commemorazione dei Caduti Aurelio e Fabio Nordio

Ieri al Ricreatorio «F. e A. Nordio», alla presenza del dott. Augusto Nordio, del dott. Renato Timeus, Capo dell'Ufficio VI, dell'Ispettore scolastico Remo Rinaldi e del Direttore generale dei Ricreatori comunali Mario D'Urbino, è stato commemorato agli allievi l'anniversario della nascita dei Caduti Aurelio e Fabio Nordio. E' seguita quindi la premiazione degli allievi.

Il nuovo altoforno dell'Ilva

Verso il ritorno alla produzione d'anteguerra

Lunedì prossimo, come già annunciato, uno dei tre altiforni dell'Ilva che finora erano rimasti inattivi verrà riacceso, e lo stabilimento di Servola riprenderà la sua attività produttiva, rimasta interrotta fin dal 1945. L'altoforno che sta per entrare in funzione è stato completamente rimodernato e portato ad un'efficienza che gli consentirà una produzione mensile di settemila tonnellate. I lavori di allestimento, che hanno richiesto più di un anno di lavoro e l'impiego dei più recenti accorgimenti tecnici, hanno comportato la spesa di circa 90 milioni di lire. Il programma di rimodernamento dell'Ilva, relativo allo stabilimento di Trieste, come pure agli stabilimenti del resto d'Italia, si sta effettuando con l'aiuto di un prestito dal fondo lire ERP. Il costo totale del programma, che dovrebbe venir portato a termine entro la fine del 1951, si aggira su 1.013.725.000 lire. La riaccensione dell'altoforno di Servola segna un importante passo verso il ritorno alla produzione d'anteguerra della nostra industria siderurgica. La cerimonia ufficiale avverrà alle 10.30 di lunedì prossimo alla presenza delle autorità cittadine e alleate.

CHE COSA ACCADDE LA SERA DEL 30 MAGGIO A VILLA IRMA?

Ursich accusa Cerne e Sporer di correità nel tentato rapimento

Trasmesso l'incartamento alla Magistratura, la Polizia continua l'inchiesta. Si attende una denuncia circostanziata

Il caso Ursich è stato dunque trasferito all'autorità giudiziaria che, sulla scorta delle prove acquisite, dovrebbe istruire un processo per tentato rapimento. Ma contro chi dovrà procedere la Giustizia? Dal comunicato emesso ieri l'altro — finalmente — dalla Polizia, risulta che contro due sole persone sussistono dei sospetti suffragati da una qualche prova: una di queste è lo autista Severino Erzetti (identificato come la persona che si trovava al volante della macchina misteriosa il giorno del tentato rapimento), riuscito a sfuggire all'arresto al posto di blocco di Albaro Vescovà; l'altro è il passeggero del furgone fermato allo stesso posto di blocco, Drago Kersovan, il quale, oltre ad essere il solo che si trovi attualmente a disposizione della Giustizia, è anche con tutta probabilità, il meno implicato nella faccenda. Contro Teodoro Sporer e Bruno Cerne (è quest'ultimo che mente o l'Ursich è diventato pazzo?) la Polizia non ha raccolto prove sufficienti per motivare una accusa, e si è quindi limitata a intimare loro una semplice diffida dall'allontanarsi dal Territorio. Come si vede l'affare rimane quanto mai misterioso, e non si può ragionevolmente credere che la Polizia si accontenti delle prove sin qui raggiante; anche se la pratica è stata trasmessa alla autorità giudiziaria, è indubbio che la Polizia non ha perso di vista l'imbrogliata faccenda.

Senza contare che, a complicare maggiormente le cose, vi è ora la — diciamo così — latitanza di chi, a rigor di logica, dovrebbe essere il maggior interessato a far luce su tutta la vicenda: Rudi Ursich, appunto, il quale, invece di presentarsi alla Polizia, o, quanto meno, inviare al giudice istruttore un memoriale circostanziato, si preoccupa soltanto di scrivere lettere aperte ai giornali, come se a Trieste non esistesse un'autorità costituita alla quale ricorrere. L'ultima lettera inviata dall'Ursich, che è anche la più impegnativa e circostanziata, è quella pubblicata ieri dal «Lavoratore» e indirizzata personalmente a Bruno Cerne.

Di questa lettera pubblichiamo solo i passi salienti, tali però da interessare non solo il lettore, ma particolarmente la Polizia: «La sera dell'aggressione — scrive l'Ursich — e pure in seguito, mi è stato ripetutamente chiesto se avessi motivo di pensare che lei, Bruno Cerne, si trovasse in qualche relazione, diretta o indiretta, con i rapitori. Coscienziosamente ho risposto di no, malgrado sapessi, per sue espresse dichiarazioni, dei suoi molteplici legami con elementi jugoslavi, legami che avrebbero potuto ingenerare un qualche dubbio. Ma poi il diavolo ci ha messo lo zampino.

Ecco la sua falsa dichiarazione, pubblicata sul «Corriere di Trieste», in cui si afferma, falsamente, che non sono stato a casa sua la sera del tentato rapimento. Cosa le sta succedendo, signor Cerne? Come mai lei sospetta o fa le viste di sapere che non è stata l'OZNA a volermi rapire? Come diavolo lei signor Cerne sa tante cose? Cosa si nasconde — prosegue l'Ursich — dietro questo suo lavorio che ha avuto per punto di partenza una dichiarazione falsa, cioè la dichiarazione che la sera del 30 maggio non mi trovavo a casa sua? Come mai aveva tanta preoccupazione di portarmi con la sua macchina a casa prima che venisse la Polizia? E' evidente che lei non pensava di portarmi a casa...».

La lettera si conclude con «un vero e proprio atto di accusa», come rileva lo stesso Ursich; il quale però non sembra preoccuparsi di farlo pervenire nella debita forma alle autorità competenti: «Le sue manovre, signor Cerne — scrive Rudi Ursich — mettono chiaramente in luce che è suo intendimento cancellare le tracce dei rapitori e sono quindi costretto a formulare un vero e proprio atto d'accusa nei confronti di Sporer e di lei. Lei non solo sapeva che io mi trovavo a casa sua la sera del tentato rapimento, ma sapeva pure che doveva venirci Sporer. Non solo: lei stesso ha telefonato allo Sporer, poco dopo le 21.30 del 30 maggio, invitandolo a venire a casa sua, dato che io mi ci trovavo già. Lo Sporer le ha risposto di non poter venire ed ha detto che ci vedessimo il giorno successivo, in via Kandler alle 20.30. All'uscita di casa sua ho trovato l'OZNA. Ora ho saputo delle sue manovre. Quanto non potevo coscienziosamente dire immediatamente dopo il tentato rapimento, devo con altrettanta coscienza dire oggi e cioè che Sporer non è estraneo al mio tentato rapimento e che lei, signor Cerne — per ora posso dire questo! — non è estraneo al tentativo di cancellare le tracce dei rapitori».

Dopo una simile lettera, non si comprende più l'atteggiamento dell'Ursich. Egli sapeva che lo Sporer e il Cerne erano oggetto di inchiesta da parte della Polizia; sapeva che essi erano seriamente sospettati per l'attentato ai suoi danni; sapeva che senza di lui nessuna prova sarebbe stata raggiunta, eppure non ha mosso un dito per aiutare la Giustizia. Oggi egli scrive lettere aperte ai giornali, per far conoscere quella che egli afferma essere la verità, e non si rende conto che il modo migliore per essere creduto è quello di seguire la via prescritta dalla legge. Che cosa teme Rudi Ursich? Non si sente nemmeno lui con la coscienza a posto? E' quello che fatalmente risulterà dalla azione dell'Ursich nei prossimi giorni.

* * *

In relazione a quanto apparso nell'articolo da noi pubblicato in data 22 corr., sotto il titolo «Un fermo sulla linea di confine per il tentato rapimento di Ursich», precisiamo, a richiesta del sig. Ferdinando Hodnik, proprietario e responsabile del settimanale «Trieste Sport», che il sig. Bruno Cerne è stato indicato erroneamente quale amministratore del giornale stesso, amministrato in quella vece dal rag. Aldo Zidarich. Il sig. Bruno Cerne non ha rapporti di sorta con «Trieste Sport» e pertanto ogni riferimento al predetto giornale in relazione al tentato rapimento di Ursich, è privo di qualsiasi fondamento. Aggiungiamo che l'equivoco sul nome è sorto in quanto il vicedirettore di «Trieste Sport» si chiama Onorato Cerne.

Il ciuco distratto

Le verdi fronde di un gelso, che sorge in una campagna a Sant'Antonio di Moccò, hanno attratto ieri pomeriggio l'attenzione d'un somaro, di cui è proprietario tale Carlo Pettirosso, domiciliato al n. 48 di quella località. L'animale, avvicinatosi all'albero, si metteva ingordamente a divorare le foglie senza badare che, ritta dalla altra parte della pianta, vi era tale Maria Glavina, di 43 anni, domiciliata al 130 del paese. Ad un tratto l'asino, esaurite tutte le foglie di un ramo, affondava i voraci denti nel braccio sinistro della donna. Iersera la Glavina si è recata all'Ospedale, dove il medico di turno le ha medicato vaste ferite lacero contuse all'arto.

VERSO UNA MAGGIORE AUTONOMIA DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

EDUCAZIONE E LAVORO affidati a funzionari locali

Un Ufficio degli Affari delle Minoranze

L'Ufficio Informazioni del G. M. A. comunica:

«Nella relazione sull'amministrazione della Zona per il trimestre che si chiudeva il 30 settembre 1948, il gen. Airey, preannunciava che certi Dipartimenti del Governo centrale sarebbero stati devoluti a funzionari locali. E' stato ora deciso di applicare tale direttiva all'Ufficio Educazione del G. M. A. e al Dipartimento del Lavoro.

L'Ufficio Educazione continuerà ad esistere nella forma attuale, ma a capo di esso verrà posto un funzionario locale competente, nominato dal G. M. A., che dipenderà dal Direttore del Dipartimento degli Interni. A capo del Dipartimento del Lavoro sarà preposto un competente funzionario locale, nominato dal G. M. A., il quale dipenderà dal Direttore generale per gli Affari civili. L'ufficiale alleato che attualmente dirige il Dipartimento del Lavoro diverrà consulente in materia di lavoro del Direttore generale per gli Affari civili, e in tale qualità egli servirà a mantenere uno stretto collegamento tra i locali uffici del lavoro e il Governo Militare Alleato.

Nell'ambito della Direzione degli Interni del G. M. A., la sezione che in precedenza ha trattato le questioni che interessano le minoranze della Zona, sarà d'ora in poi denominata «Ufficio degli Affari delle Minoranze».

Partecipazione triestina a due Congressi internazionali

Hanno avuto luogo recentemente a Roma due importanti convegni internazionali: dal 6 al 9 giugno il «III Congresso internazionale di medicina dell'assicurazione vita», e nei giorni 10 e 11 la «Conferenza internazionale per l'assicurazione dei rischi tarati». Al congresso di medicina presero parte circa 150 medici rappresentanti di 15 Paesi europei e di 5 Stati delle Americhe (Argentina, Brasile, Canadà Stati Uniti e Uruguay), nonchè dell'India. Anche le Compagnie triestine vi avevano inviato i loro delegati. Il nostro concittadino, dott. R. de Beden, capo-medico delle «Assicurazioni Generali», era stato incaricato, assieme con il dott. A. Courcoux di Parigi, della relazione sul primo degli argomenti all'ordine del giorno: «L'esame medico nella assicurazione vita; sue difficoltà e impedimenti». Il suo lavoro è stato molto favorevolmente giudicato dai partecipanti al convegno. In occasione del Congresso una rivista americana di assicurazioni, la «West-East, Insurance Monitor», ha pubblicato un numero speciale, con articoli di medici e tecnici di vari Paesi; tra questi lavori figura anche uno dello stesso dott. R. de Beden su «Rischi tarati senza visita medica».

Subito dopo il Congresso di medicina ebbe luogo la Conferenza per l'assicurazione dei rischi tarati, cui parteciparono un centinaio di rappresentanti di Compagnie italiane ed estere; in tutto 16 Nazioni erano presenti con i loro delegati. Anche qui le Compagnie triestine portarono il loro contributo di esperienza e di studio. Il prof. B. de Finetti presentò una relazione delle «Assicurazioni Generali» su un nuovo sistema di evidenza ed elaborazione statistica dei rischi tarati, recentemente introdotto dalla Compagnia, e il dott. R. de Beden fece una comunicazione sulla «Terapia e mortalità nell'assicurazione vita». I due relatori furono molto applauditi e ricevettero le congratulazioni dei presenti.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Della coabitazione forzata

Nel settembre 1943, la signora Jetti Silbermann e il figlio suo dott. Raffaele, per sfuggire alle persecuzioni razziali erano costretti ad abbandonare Trieste dal loro appartamento di via Zovenzoni 6; vi facevano ritorno soltanto nel 1945, a guerra finita. Senonchè, nel frattempo, il loro alloggio era stato occupato dalla famiglia Ribari e, per tramite dell'Ufficio Alloggi, i Silbermann poterono usufruire solo di due stanze. Purtroppo la convivenza tra le due famiglie non fu ideale, perchè condotta in una atmosfera di odio e di dispetti reciproci. Data questa situazione era inevitabile l'urto, il quale avvenne il 1.o marzo'47. In quel giorno, in una colluttazione, la signora Silbermann riportò la frattura del radio destro, con conseguente malattia durata sei mesi. Poichè la pena per il reato di lesioni gravi è fissata nel minimo di tre anni, contro una delle coinquiline, Anna Ribari, venne spiccato mandato di cattura. Ieri la Ribari è comparsa, in istato di arresto, davanti ai giudici del Tribunale penale, per rispondere di lesioni gravi e di ingiurie. Egualmente sono comparsi, quali imputati, Jetti Silbermann, il figlio Raffaele e la sorella della Ribari, Silvia Notari, accusati di ingiurie reciproche. Sono stati intesi ben 16 testimoni, tra i quali quattro medici, e cioè i dottori D'Este, Gortan, Niccolini e Parini. Il Tribunale, concedendo alla Ribari i benefici della provocazione e di avere agito per motivi di particolare valore morale, nonchè le circostanze attenuanti, ha contenuto la pena in 10 mesi e 20 giorni, con tutti i benefici di legge. Gli altri imputati sono stati assolti dalle ingiurie ed anche la Ribari è stata assolta da questa imputazione. Presidente Fabrio; P. M. De Franco; difensore dei due Silbermann l'avv. Mussafia; della Ribari e della Notari difensori gli avvocati Bresina e Pollucci.

CORTE DI RINVIO

La scusa delle elezioni

Tale Francesco Barnabi, da Napoli, s'è presentato ieri davanti al giudice Bayliss, della Corte di rinvio, per rispondere di espatrio clandestino. Il Barnabi ha dichiarato di essere partito da Spalato, dov'è occupato, con la scusa di venire a Trieste per votare a favore del fronte italo-sloveno, ma in realtà per fuggire dalla Jugoslavia. Il giudice Bayliss ha rimandato il Barnabi in carcere in attesa di prendere opportuni provvedimenti.

Due borseggi

Uscita ieri pomeriggio per fare una passeggiata assieme a una sua figlioletta, Maria Salvadori in D'Incalci, abitante in via Foscolo 18, passando per il Corso ha voluto sostare per qualche istante davanti a una vetrina di abbigliamento femminile. Mentre la signora osservava gli indumenti esposti, due individui sono riusciti a infilare le mani nella sua borsa a secchiello e asportarvi il portafogli che conteneva documenti, qualche banconota da cento e un anello d'oro di 8 grammi. Un ignoto borsaiolo ha giocato un brutto tiro anche al marittimo americano H. Rudolph Henderson, imbarcato sul piroscafo «William Johnson», il quale mentre viaggiava su un tram della linea 9 è stato alleggerito del portafogli, contenente 10 dollari.

Agenti della P. C. hanno tratto in questi giorni in arresto tale Vincenzo Forzale, di 51 anni, abitante in via Crosada 11, nei cui confronti il Tribunale aveva spiccato mandato di cattura per atti di libidine e violenza in danno di un minore. Il suo nome figurava già da una quindicina di giorni nel bollettino ricerche della C.I.D., ma soltanto l'altra mattina due funzionari riuscivano a sorprenderlo mentre stava attraversando una piazza, e provvedevano subito a trarlo in arresto.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Lloyd Triestino» per domani: 2 marinai, 1 mozzo, 2 fuochisti, 1 carbonaio.

★ OGGI — Ore 20.30, in via Duca d'Aosta 10, assemblea del Comitato provinciale Acli.

★ Le aspiranti ai posti di supplenza nelle scuole materne comunali devono presentare documentata domanda al Comune (st. 44 del Municipio) entro le ore 12 del 31 luglio p. v.

★ Presso l'Ufficio imposte e tasse del Comune saranno esposti dal 26 al 30 corr. ruoli di II serie per il 1949.

★ Con la partecipazione del Sottosegretario alle pensioni on. Giavi, domenica mattina alle ore 9, nel Ridotto del Verdi, avrà luogo l'assemblea generale della Assoc. naz. mutilati ed invalidi di guerra.

★ L'Assoc. deportati e perseguitati antifascisti, ha aperto le iscrizioni alle colonie per i figli dei soci, nella segreteria di via Cavana 15 dalle 17 alle 18.

ASTERISCHI

MOSTRA DI PITTURA

Si inaugurerà questa sera alle ore 18.30, alla Galleria Piccola Michelazzi, una mostra collettiva dei pittori Riccardo Bastianutto, Albino Brandolin e Nicola Sponza. L'esposizione è organizzata dalla Associazione Belle Arti e dalla Società Artistico Letteraria, che proseguono anche nei mesi estivi la rassegna dei loro artisti più attivi. L'ingresso è libero.

ARREDI SACRI

Nei giorni 25, 26 e 27 giugno, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. nella sala di via Battisti n. 13, I resterà aperta un'esposizione di arredi sacri per le missioni africane.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cuore di Gesù. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 2.12, tramonta alle 18.36.

Maree: Bassa: ore 2.35, cm. 55 sotto il l. m.; alta: ore 9.10, cm. 20 sopra il l. m.; bassa: ore 13.40, cm. 9 sotto il l. m.; alta: ore 19.45, cm. 43 sopra il l. m.

Turno notturno delle Farmacie: Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2; All'Annunziata, Piazzale Valmaura 10; Davanzo, via del Bosco 25; Millo, via Buonarroti 11; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: Robert Taylor in «Bataan» con George Murphy, Thomas Mitchell. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Lo strano mister Jones» con Red Skelton e Janet Blair (CEIAD). Ult. 22.
FENICE. 16.30: «I conquistatori» in technicolor con Dana Andrews, Susanna Hayward. Precede: «Trieste alle urne». Ult. 22.
FENICE. Domenica 10.30: Il teatro dei fantocci di Battistino con le sue marionette giganti e cartoni a colori di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «La legge del cuore», delizioso, umano, commovente, con Margaret O' Brien, G. Murphy. E' un film Metro.
ITALIA. 16: «Maschere di lusso» con Norma Shearer e Melvyn Douglas. Prima visione. Segue Incom.
ALABARDA. 16: «Non tradirmi con me» brillante, Greta Garbo, Melvyn Douglas. (Metro).
IMPERO. 16: «Aloma dei mari del sud» in technicolor con Dorothy Lamour e John Hall. Colosso Paramount. Incom 301 col congresso della D.C. e il raduno delle vespe a Mandello.
VIALE 16: «Addio all'esercito» con Gianni e Pinotto. 90 minuti di matte risate.
GARIBALDI. 16, all'Estivo 21.30: «Io t'aspetterò», Errol Flynn e Bette Davis. E' un capolavoro Warner in prima visione.
MASSIMO. 16: «E le mura caddero» film sensazionale, Marguerite Chapman, Lee Bowman.
NOVO CINE. 16: «Il cavaliere dell'uragano» con Fred Scott e Zuzzi. (I visione).
ARMONIA. 15.30: «Passione di zingara» con Marlene Dietrich, Ray Milland. E' un capolavoro Paramount. Varietà De Rosè-Marcelli.
SAVONA. 16: «La seconda signora Carroll» Barbara Stanwych, Humphrey Bogart. Non adatto per ragazzi.
ODEON. 16: «La donna del giorno» con K. Hepburn e Spencer Tracy.
IDEALE. 16: La Paramount presenta: Bob Hope nella sua più clamorosa avventura: «Monsieur Beaucaire».
AZZURRO. Chiuso. Da sabato grande mostra animali esotici.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso.
MARCONI. 16, Est. 20.45: «Il romanzo di Mildred» J. Crawford. Succ.
ADUA. 15.30: «La legge dei bruti».
RADIO. 16: «Nessuno torna indietro». Segue comica Stan, Oliver.
VITTORIA. 16, Estivo 20.30: «Abbasso la ricchezza» con Anna Magnani.
VENEZIA. «Figlio, figlio mio».
BELVEDERE. 16: «Forza bruta» con B. Lancaster e Ivonne De Carlo.
AUSONIA-TERRAZZA AL MARE. 21.30: «Nel mondo della luna» con Merle Oberon e Rex Harrison (Minerva).
CASTELLO S. GIUSTO. 21.30: «Il figlio della furia» con Tyrone Power e Gene Tierney. Autotranvia da Largo Riborgo e via S. Pellico.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Non parlare, baciami» con Shirley Temple e John Guartland.
SCOGLIETTO - ESTIVO. 21: «Vergine indiana».
ARISTON (Barcola). Tutte le sere dalle 21.30 spettacoli d'arte varia; danze in giardino e terrazza.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Banda in piazza. 12.10: Con sette note. 13: Giornale radio. 13.29: Orchestra Cergoli. 14.20 Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Musica operistica. 18.30: La voce dell'America. 19: Musica da ballo. 19.20: Nuoto: intervista con Giulio Romano. 19.30: Varietà musicale. 20: Giornale radio. 20.33: Impresa Italia. 21.03: «La bisarca». 22: Strawinsky: Sinfonia in do maggiore. 22.30: Il castello della Madonna a Tricesimo, conversazione di Lina Gasparini. 22.40: Musica leggera. 23.10: Giornale radio. 23.20: Rassegna della stampa sportiva.

RETE AZZURRA

13.29: Musica operistica. 14.45: Per i fratelli giuliani. 18: Canzoni di successo. 18.30: Musica da camera. 19: Musica da ballo. 21: Concerto sinfonico, diretto da C. M. Giulini. 22.40: Musica leggera.

RETE ROSSA

14.10: Orchestra Millesuoni. 17: Ballabili. 17.30: Pomeriggio musicale. 19: Musiche di Anatole Liadof. 19.45: Orchestra d'archi. 23.30: Il teatro dell'usignolo.

STATO CIVILE

MORTI: Buzzinot Antonio, a. 70; Olenik Nevia, giorni 18; Zuzek in Canziani Amalia, a. 65; Sincovich in Davanzo Antonia, a. 55; Chiandussi in Fonda Lidia, a. 36; Kenich in Baicich Teresa, a. 66; Paulon in Da Pian Albina, a. 38; Foscarini Umberto, a. 42; Florina Ezio, a. 54; Klanenik in Tenze Paola, a. 47.

MATRIMONI TRASCRITTI: De Broveck Frank, sold. es. am. con Biasioli Nerina, casalinga; Galli Alexander, uff. es. am. con Trink Leopoldina, infermiera; Sarti Romano, operaio con Pomeggiani Maria, sarta; Sidari Giuseppe, meccanico con Prodan Giuseppina, casalinga; Fontanin Bruno, falegname con Dri Angela, casalinga; Rebula Luigi, autista con Furlani Elda, tipografa; Racco Luciano, impiegato con Afri Liliana, casalinga; Cattaruzza Bruno, perito ind. con Fiorani Carla, casalinga; Staccioli Aldo, impiegato con Ferrini Luciana, casalinga; Zagar Luigi, fabbro con Gregori Ludmilla, casalinga.

ANNONARIA

Prenotazione ed iscrizione nei registri della clientela. Tutti i consumatori in possesso delle carte annonarie individuali del quadrimestre luglio-ottobre 1949 devono prenotarsi entro il 28 presso gli alimentaristi e panificatori

L'INCHIESTA NEI CONFRONTI del comandante della Buoncostume

L'aria di mistero che circondava l'inatteso provvedimento preso dall'autorità a carico dell'ispettore Salvatore Grieco, comandante la squadra del Buoncostume, s'è un po' diradata ieri mattina, quando lo stesso Grieco è comparso davanti alla Corte di rinvio presieduta dal giudice Bayliss. Si è trattato però di una formalità per contestare al Grieco un'imputazione di falsa dichiarazione. Da quanto si è potuto apprendere, il provvedimento preso nei confronti dell'ispettore Grieco sta in connessione ad un'operazione di polizia, effettuata da una pattuglia del Buoncostume in una presunta casa di convegni clandestini. Infatti, una sera, i poliziotti, facendo irruzione nella casa segnalata, sorprendevano un uomo steso in un letto, mentre due donne si affaccendavano nella cucina. La pigionante spiegava allora che l'uomo era il suo amante il quale, colto da malessere, s'era messo a letto. Preso atto di queste dichiarazioni, la pattuglia lasciava la casa e, ritornata al comando, stendeva il rapporto. Trascorso qualche tempo e visto che contro la proprietaria dell'alloggio non veniva preso alcun provvedimento di polizia, le amiche che la frequentavano, vollero conoscere il motivo di questo singolare trattamento e la padrona di casa spiegò allora che tutto era terminato in niente per il semplicissimo fatto che aveva versato 50 mila lire. La sorprendente notizia girò di bocca in bocca giungendo agli orecchi dell'autorità, la quale volle vederci chiaro. Interrogata, la donna confermò il grave fatto. Interrogato lo ispettore Grieco, questi negò recisamente e fece una precisa dichiarazione. Rimosso dal suo posto, il Grieco venne posto a disposizione dell'autorità e nei suoi confronti venne aperta un'inchiesta. Per ora il Grieco è imputato di aver reso una dichiarazione falsa in contrapposto a quella fatta dalla donna, che sostiene di aver versato le 50 mila lire. Il Grieco, assistito dall'avv. Annoscia, ha ribattuto ieri le sue dichiarazioni d'innocenza. Ad una richiesta del difensore, tendente ad ottenere la libertà provvisoria del Grieco, si è opposto lo ispettore capo De Giorgi il quale ha rilevato l'inopportunità del provvedimento anche per evitare critiche e commenti sull'operato dei funzionari chiamati a fare luce sullo episodio, i quali devono agire ed operare senza subire eventuali influenze da parte di gente interessata. Il giudice Bayliss, persuaso della serietà di tale rilievo, ha disposto per lo ulteriore fermo del Grieco, la cui sorte è ora legata alle conclusioni a cui giungeranno i funzionari incaricati di condurre a termine l'inchiesta aperta nei suoi confronti.

Un'altra vittima della caccia agli alloggi

Un'autolettiga della C.R.I., una camionetta dell'Emergenza e un carro carico di masserizie, che sostavano ieri verso le 17 nei pressi dello stabile n. 1 di via Zanetti, hanno attratto sul posto una piccola folla di passanti. La gente parlava di sloggi forzosi, di una donna uscita improvvisamente di senno, e di abusive occupazioni di alloggi. Niente di tutto questo. Protagonista della movimentata vicenda è la sessantaseienne Maria R., che fino a ieri occupava una stanza in un appartamento di via Giulia. Iermattina, a quanto abbiamo potuto apprendere, qualcuno segnalava alla signora che al pianterreno di via Zanetti 1 era libera una comodissima stanzetta, nella quale ella avrebbe potuto sistemarsi. Poichè la R. pensava appunto di trovare un alloggio del genere, prestava fede alla persona che le segnalava la stanza, e faceva caricare in tutta fretta le sue cose per trasportarle nella nuova casa. Ma in via Zanetti, la persona che le venne ad aprire, cadendo dalle nuvole, precisava che là non c'erano assolutamente stanze libere, e che per di più nessuno della famiglia si era mai sognato di affittare vani. A questo annuncio la sfortunata R. ha perduto il controllo dei nervi e si è messa a sbraitare. Qualcuno, notato il carro, i mobili che già venivano scaricati nell'atrio della casa, e udito il concitato colloquio, ha provveduto a chiedere l'intervento di una «Morris». Gli agenti, appresa la vicenda, hanno a loro volta richiesto l'intervento della C.R.I. perchè il medico di turno si accertasse delle condizioni mentali della R. Poco dopo un'autolettiga della benefica istituzione giungeva sul posto, e il medico, dopo un accurato esame, annunciava che la donna era perfettamente sana di mente. Il colloquio si è protratto per qualche altro minuto, poi la donna ha dovuto far ricaricare le sue cose sul carro, lasciando tristemente la casa. L'aver creduto alla persona che le consigliava il trasloco l'ha sbalzata così, da un momento all'altro, nel novero delle persone che si trovano nella poco allegra situazione dei senza casa.

Infortuni sul lavoro

Ieri alle 12 è stato accolto all'Ospedale il trentasettenne Eliodoro Udine, abitante in via del Canalpiccolo 2, il quale mentre stava lavorando su di una impalcatura, issata nei pressi del giardinetto di Barcola, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra, da un'altezza di 4 metri. L'Udine ha riportato la frattura comminuta della gamba sinistra. Salita su un muro alto tre metri per stendere dei panni, Maria Crevatin, di 32 anni, domiciliata al n. 138 di Crevatini, è stata colta da capogiro ed è precipitata al suolo fratturandosi il polso destro. La donna ha ricevuto i primi soccorsi alla C.R.I. di Muggia. Nell'aprire la valvola di una betoniera, il trentenne Giovanni Tremul, abitante in via Commerciale 167, è stato investito in pieno da una scarica elettrica, che l'ha scaraventato al suolo. Il Tremul, soccorso sul posto dal dott. Pellegrini, di turno alla C.R.I., è stato poi avviato all'Ospedale. Un barile d'olio, staccatosi improvvisamente da una catasta, è andato a investire Antonio Negro, di 47 anni, abitante in via Appiari 15, producendogli abrasioni multiple alla gamba sinistra.

Domani a Monfalcone varo della "Lapataia"

Domattina alle ore 10, al Cantiere di Monfalcone, scenderà in mare la motonave mista «Lapataia» di 3100 tonnellate, costruita dai C.R.D.A. per conto del Ministero della Marina argentina. Madrina sarà la signora Maria de las Mercedes S. de Malatesta, consorte del Capo della Missione argentina in Europa, che assieme al segretario della Missione, cap. di corvetta Guillermo G. Zarrabeitia, sarà presente alla cerimonia. Stamane i graditi ospiti si recheranno a rendere omaggio alla tomba di Augusto Cosulich.

La "Missa" di Beethoven in onda dalla Radio inglese

La «Missa Solemnis» di Ludwig van Beethoven, diretta recentemente al Verdi dal maestro Luigi Toffolo, sarà messa in onda oggi alle ore 21.30 dalla stazione Radio inglese, su metri 211, kilocicli 1420.

Attività dell'I.N.A.I.L.

Il locale Istituto nazionale infortuni, a conclusione della propaganda svolta presso i corsi serali per apprendisti tenuti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, promuove due riunioni, una a Trieste presso la Scuola di via dell'Istria 58, il giorno 25 c. m. alle ore 18.45, e l'altra a Muggia presso la Scuola di avviamento professionale, il giorno 29 c. m. alle ore 10, per gli allievi che hanno superato gli esami finali. In tale occasione verranno proiettati — con la collaborazione tecnica della Sala pubblica di lettura dell'A.I.S. — alcuni corto-metraggi di carattere lavorativo e di prevenzione infortuni; successivamente saranno consegnati dei premi ai migliori allievi da parte dell'I.N.A.I.L.

†

Umberto nob. Foscarini

non è più.

Lo piangono senza conforto la desolata MOGLIE, la sua piccola LALA, le famiglie VITTORIO, LINO, BRUNO FOSCARINI, ANTONINI, MARIN, PRELESSI, DELMESTRI, e TOMASI (assente), gli ZII ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 giugno 1949.

E' scorso un anno dacchè il nostro caro

Gino

ci lasciò per sempre.

La MOGLIE, la FIGLIA in un dolore sempre vivo Lo ricorderanno il 14 luglio prossimo in una S. Messa di suffragio alle ore 6.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglia BROGLIA

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
RAVENNA - RIMINI - ANCONA - LORETO (via Udine) sabato ore 6.15.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO martedì, giovedì, domenica.

GITE CIT DOMENICA: UDINE - TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO ore 7.30 (L. 700 a. r.)
FIANO D'ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO ore 6.30
SELLA NEVEA - FUSINE LAGHI ore 5.30.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Avviso di concorso

La Sede di Trieste dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie, bandisce pubblico concorso per titoli tra i medici del Territorio Libero di Trieste per il conferimento di un incarico di medico generico.

Il termine della presentazione delle domande scade alle ore 14 del giorno 24 luglio 1949. Gli interessati sono invitati a prendere visione delle condizioni stabilite per il concorso presso la Sede dell'Istituto in via Nordio n. 15, stanza n. 19-II p.

LA DIREZIONE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Istanze per dichiarazione di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Zerial Giovanni ha presentato domanda perchè sia dichiarata la morte presunta del di lui figlio ZERIAL GIORDANO nato a Trieste il 15 aprile 1918, imbarcato sulla R. T. «Diaz» e scomparso in mare nel febbraio del 1941. Si invita chiunque avesse notizie dello scomparso a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Proc. dott. Giuseppe Vallon

(I.a pubblicazione)

Hrovatin Pierina in Steffè ha presentato domanda perchè sia dichiarata la morte presunta del di lei marito STEFFE' ERNESTO di Giacomo nato a Capodistria il 16 maggio 1919 e scomparso sul fronte russo nel dicembre del 1942. Si invita chiunque avesse notizie dello scomparso, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Virgilio Vallon

Dichiarazione di morte presunta

(I.a pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di SERGIO DUBENKO fu Nicolò e fu Elena Raspil nato ad Armavir (Russia) il 2 maggio 1885, scomparso da Muggia il 26 maggio 1945. Chiunque ne abbia notizie è invitato a comunicarle al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Giovanni Tomasi

Per la CHIUSURA delle SCUOLE

UN DONO
UN PREMIO
UN RICORDO

CAVALLAR

OROLOGI. OREFICERIE. REGALI. RIPARAZIONI

DEBOLI di UDITO!

L'ORTHOPHON-SUISSE è l'apparecchio che acquisterete dopo aver provato tutti gli altri.... E' piccolo, economico, perfetto!

L'Agente Generale sarà a
TRIESTE il 26 e 27 giugno Hôtel CONTINENTALE
UDINE il giorno 28 giugno Albergo EUROPA
VENEZIA il 29 e 30 giugno Hôtel SPLENDIDO

Agenzia Generale per l'Italia: E.S.T. - Via de' Servi 24 - Firenze

BANDA STAGNATA

BANDA STAGNATA (Coke)
BANDA STAGNATA (Elettrolitica)
BANDA NERA NON STAGNATA
Tutte le dimensioni, tipi e spessori
CONSEGNA IMMEDIATA
NEW YORK INTERNATIONAL
225 West 34 Street
New York City
Ind. tel.: «Inyorke», tutti i codici

Dott. GAETA - dentista

eseguisce tutte le cure e protesi con metodi della tecnica recente. Ristabilizzazione di protesi mobili. Lavorazione accurata - Riceve 10-12 e 15-19 — Torrebianca N. 43 (angolo via Carducci)

Prof. MARZIANI

Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 71-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI

Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA

SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Il dott. A. DE GIACOMI

Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 71-19

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

OGGI ALL'EXCELSIOR

Red SKELTON Janet BLAIR
Lo strano MISTER JONES
Regia: S. SYLVAN SIMON

Villaggio alpino Don Bosco "VALGRANDE,,

BELLUNO (COMELICO SUPERIORE)
Alto Cadore - metri 1300 - oltre Cortina Misurina
SOLO RAGAZZI DAI NOVE AI QUATTORDICI ANNI
LUGLIO E AGOSTO — POSTI LIMITATI
Rivolgersi: COLLEGIO D. BOSCO - Pordenone (Udine)

ESISTENZIALISMO E KIERKEGAARD

Tutti coloro che, più o meno ignari di filosofia o di polemiche di pensiero, parlano alla meglio di Sartre e seguaci, divenuti di moda, mettono fuori, per sentito dire, il nome di Kierkegaard come precursore dell'esistenzialismo, per scendere poi a Heidegger e Jaspers e a Marcel. La diffusione dell'esistenzialismo come moda, o tutt'al più come parola, è avvenuta quando esso è penetrato sul teatro, nel cinema, nel romanzo. (Nulla di peggio c'è di quando la filosofia scende dalle sue pure altezze e vuole informare di sè la politica, la didattica — tutte le perniciose riforme della scuola hanno la loro origine in sistemi filosofici —, la letteratura). Così si è verificato per il grande successo di Sartre di due o tre anni fa, successo che è del resto già scontato. Ma questo grande e celebre autore il cui nome tutti fanno e ripetono, Kierkegaard, quanti sono nel pubblico largo quelli che lo hanno veramente letto, lo hanno capito o lo hanno almeno un po' meditato? La difficoltà stessa di trovare testi ben tradotti e maneggevoli aumenta la distanza e allontana i volonterosi: bene accetta è perciò la recente pubblicazione di due tra le opere più significative del pensatore danese (nato nel 1813 a Copenhagen e morto nel 1855) fatta in eccellenti versioni e con efficaci presentazioni dalla casa Editrice *Comunità* di Milano, benemerita e disinteressata diffonditrice di forti opere di pensiero.

Esse sono *Timore e Tremore* (del 1843) e *La Malattia Mortale* che uscì la prima volta proprio cento anni fa nel 1849. Esse si completano a vicenda per quanto la prima, *Timore e Tremore*, opera più giovanile, abbia in confronto dell'altra movimento quasi letterario, più intelligibile e, se è possibile in questo argomento adoprare tale parola, più piacevole, con frequenti citazioni nuove e interessanti da vari autori: dai tragici Greci, da Aristotele, da Shakespeare, da Lessing. La seconda opera è più immersa nel contenuto filosofico religioso dell'autore che si rivela anche qui potente scrittore ma, a prima vista, più per iniziati che per semplici lettori.

Tutti e due però questi libri riflettono sempre le esperienze del tormento di Kierkegaard, la sua angoscia, la sua disperazione, il suo tragico desiderio di avvicinamento a Dio, a quel Dio che egli talvolta sente vicino a sè, di fronte oppure accanto, visibile tanto che potrebbe confondersi con lui realizzando la sua pace, e invece, no; se ne allontana bruscamente, lo abbandona per cercare di ricongiungersi a lui nuovamente attraverso vie strane, traverse, difficili, erte.

Non è forse questo un cammino perduto? Perduto semmai per lui Kierkegaard ma non per le testimonianze che egli ci ha lasciato e che tanto grande influenza hanno avuto sulle correnti mistiche e intuitive moderne. Nel *Timore e Tremore* Kierkegaard si muove coraggiosamente contro l'idealismo hegeliano, tanto nocivo alla vera indipendenza dello spirito per il suo diremmo, sostanziale magico acrobatismo e che tanto decisivo poi è stato, tra la fine del secolo scorso e il principio di questo, sul rinnovamento idealistico che caratterizzò, con conseguenze ancora durevoli, il sorgere di un nuovo clima morale e storico.

Kierkegaard pone in questo libro, che egli chiamò *dialettica lirica*, il problema che gli è caro dei rapporti dell'individuo con il tempo e con la realtà e carezza quell'unione fra necessità e libertà, tra finito e infinito, termini che parrebbero inconciliabili tra loro e che solo si realizzano nell'io, nell'esistere, pur nella continua sospensione dell'anima, nella trepida ansia in attesa di quella più alta passione che è la fede.

Nella *Malattia Mortale*, cioè la Disperazione, egli riprende l'idea dell'unione, realizzata nell'io, di quei termini contraddittori: combatte ancora l'Hegelianesimo e la formalistica chiesa protestante del suo tempo. Estremo dovere è scegliere il proprio io, prendersi quali si è. La disperazione qui non è una disperazione romantica, quale tuttavia a quel tempo era divenuta di moda, disperazione alla De Musset nelle «Confessioni di un figlio del secolo» nè un'angoscia per ragioni contingenti o pratiche. E' uno stato d'animo che ha la sua origine nel peccato, inteso come isolamento, e nelle sue conseguenze. Se tortuoso difficile e sforzato è il modo di ricuperare l'amore di Dio, quale lo concepisce il filosofo e mistico danese, nondimeno altamente nobile è il concetto della vita morale che egli predica agli uomini, nella rinunzia di sè e delle cose care, (rinunziò volontariamente, come è noto, all'amore della sua diletta fidanzata, Regina Olsen): sicchè le pagine kierkegaardiane assumono il valore di un ammonimento, di una umiltà e accettazione di sofferenza, e sentono nell'eterno il segno di Cristo.

Non è ottimista certo Kierkegaard, e la disperazione che egli vuol vincere, la malattia mortale da cui vuol guarire la umanità, può creare altri disperati per la gravità della tesi che è formulata. Non è ottimista ma non ha nemmeno, dato il calore della sua intensità, il pessimismo calvinista o puritano. La fede, quando sia finalmente raggiunta, è per lui uno stato di vita soprarazionale e condizione unica dell'esistenza umana davanti a Dio e in Dio («E la fede comincia là dove la ragione finisce»). E' un'angoscia attiva quella di cui Kierkegaard soffre: è un'angoscia come quella di Abramo che, in mezzo a tanta afflizione, dovendo eseguire l'ordine di sacrificare il figlio, continuava a credere. «Vorrei ricordare che il viaggio durò tre giorni e una buona parte del quarto; e quei tre giorni e mezzo io li farei durare infinitamente più a lungo delle migliaia di anni che ci separano dal Patriarca». E Abramo fa ricordare a Kierkegaard Agamennone e Ifigenia, Jefte e la figlia, Bruto I; ma il re greco è un eroe tragico che rimane ancora nei limiti della morale terrena e quando il paganesimo ignorava i rapporti che noi conosciamo con la divinità; l'altro è una figura simbolica biblica; il terzo è calato dentro la prassi storica e politica. Abramo invece è superiore: col suo atto ha varcato i confini di tutta la sfera morale. Egli non agisce per salvare un popolo, nè per difendere l'idea dello stato nè per placare gli Dei irritati. Abramo è grande per una virtù del tutto personale, per una piena realizzazione dell'io. Sta per eseguire il suo atto per volontà di Dio ma anche in modo assolutamente identico per volontà propria. Lo fa per volontà di Dio perchè Dio esige questa prova della sua fede e per volontà propria, per poterla fornire, quella prova. A una terribile grandezza Kierkegaard voleva giungere e sentiva forse in sè un superbo orgoglio di affermazione: la terribile grandezza di esistere come individuo e la necessità di limitarla con la immedesimazione divina. Siamo sempre come si vede in un tema religioso e di fede da cui i moderni e attuali esistenzialisti letterari si sono del tutto staccati.

Molti hanno fatto riferimento a Pascal, parlando di Kierkegaard. In parte ciò è vero, in parte no. Anche Pascal si batte contro il conformismo intollerante e falso dei suoi tempi e di tutti i tempi, ma è questo un incontro contingente, non un legame spirituale di concordanza. Tanti altri grandi sono stati combattenti in questo senso. Anche i grandi santi d'azione, da San Vincenzo dei Paoli a San Giovanni Bosco. Sì, anche per Pascal si deve vivere nell'attesa e nel timore, con l'angoscia, ma controllata, che produce la incertezza della salvazione e con l'acuta consapevolezza del senso del peccato che deve essere in noi. Perciò Pascal disse: Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo. Ma il misticismo di Pascal è lucido chiaro altamente poetico e profondo, è tutt'altra cosa che quello soprarazionale e sempre instintivamente inquieto del Danese. Concludendo; nel teatro, nel cinema, nella poesia, nel romanzo dei nostri giorni, a temperatura o a colore esistenzialisti, nulla o pochissimo si ritrova del pensiero di Kierkegaard. E tutti questi atteggiamenti di protesta contro la vita, di angoscia esasperata e fittizia ci fanno anche riflettere che la stessa vita, pur coi suoi dolori, colle sue ingiustizie, i perfidi irrazionalismi e le sue grandi pene deve essere accettata e vissuta, combattendo e soffrendo e in questo modo realizzandola, come anche ci hanno insegnato ,a costo dei più duri sacrifici, i martiri, i santi, gli eroi.

ETTORE ALLODOLI

IL TELESCOPIO DI PALOMAR CHE VIENE CHIAMATO «IL GRANDE SCHMIDT» E' IL PIU' POTENTE DEL MONDO. PESA 36 TONNELLATE

CANALE DELLA MANICA A NOI DUE! LA SEDICENNE SHIRLEY MAY FRANCE STA ULTIMANDO GLI ALLENAMENTI PER AFFRONTARE LA GRANDE IMPRESA

La "Rassegna di Medicina,, ha cinquant'anni di vita

Con questo ultimo numero — recentemente uscito nella elegante veste tipografica dovuta all'editore concittadino Zigiotti — la «Rassegna giuliana di Medicina» si avvia ormai verso il primo lustro di vita coronando di successo la proficua ed instancabile attività del prof. Marino Lapenna e dei suoi collaboratori. Lo interessante periodico, che anche nel campo nazionale ha già raccolto larghi consensi, presenta oggi una pregevole pubblicazione sulle «Metastasi cerebrali da carcinoma broncopolmonare primitivo» dovuta al prof. E. Tagliaferro, Primario del nostro Ospedale. Seguono i dott. Morganti del Centro di studi di genetica umana dell'Università di Milano, e Rocco del nostro «Burlo Garofolo» con la «Storia di un caso di incompatibilità Rh materno-fetale» che porta una nuova luce su una serie di fatti morbosi di origine fino ad oggi misconosciuta ed infine il dott. Morandini, del nostro Ospedale Maggiore, che apporta un pratico contributo nel campo della neurologia, presentando in una sua relazione i confortevoli risultati ottenuti mediante terapia penicillinica nella sindrome di Guillain-Barré (poliradicoloneurite infettiva).

RICORDO DEI QUINTERO

Riprodussero una Spagna zuccherata oppure la parte più nobile dell'anima latina? - Incontro all'Ambasciata - Serafino non ha resistito alle crudeltà della guerra civile

Ci sono anniversari che sembrano ricondurre a tempi lontanissimi anche se si riferiscono a pochi anni or sono; in questi giorni guardando una vecchia agenda trovo la data del mio incontro a Madrid, coi fratelli Quintero.

Eravamo in ambasciata; io dovevo decorare uno degli autori più intelligenti del teatro spagnuolo il Marquina, e per quella occasione avevo convocato attorno a lui il meglio delle lettere e delle arti che si trovasse in Madrid. Due degli invitati non conoscevo ed erano proprio i fratelli Quintero che mi avevano promesso di venire ugualmente. Nel momento in cui mi furono annunciati trovai uno strano contrasto tra la loro apparenza e la fosforescenza del loro teatro. Sembravano due fattori di campagna, uno magro ed uno grasso, un poco impacciati, vestiti alla carlona, e si tenevano vicini quasi volessero anche nella vita collaborare a quattro mani come nello scrivere commedie. Fatte le presentazioni divennero subito cordialissimi e sebbene fossimo in tempi difficili (vigevano le sanzioni contro la nostra impresa africana) tennero a manifestare calorosamente la più fervida adesione all'Italia, un amore romantico e mediterraneo per gli italiani.

Anime semplici

Ci rivedemmo da quel giorno molte volte. Ad ogni incontro scendevo nella profondità serena di due anime semplici che attingevano per scrivere a fonti limpidissime dell'anima spagnuola, quasi intendessero lavare di continuo colla sincera bontà umana delle produzioni teatrali il torbido disagio che incombeva in quegli anni sulla Spagna. Al solo vederli io mi sentivo ringiovanire. Rammentavo la sera nella quale, stando appollaiato negli ultimi posti del vecchio ed ora scomparso Politeama Nazionale di Firenze, avevo udita da Lyda Borelli la prima di «Anime Allegre». Si era alla vigilia della prima guerra mondiale in quegli anni facili, comodi per tutti, colmi di benessere materiale e di cordialità generale che dovevano segnare il punto più alto cui aveva potuto giungere la civiltà europea. Il pubblico andava in visibilio, si commuoveva, rideva, lasciava cadere qualche lacrimuccia, contento come una Pasqua di aver motivo per tornare quasi fanciullo e per godersi la ingenuità irresistibile dei tre atti. Sentir parlare di bontà, udire suono di campane, ascoltare aneliti di amore e di pace faceva bene al cuore di tutti e forse nel segreto delle coscienze vibrava il timore che i tempi felici dovessero presto finire per cambiarsi, come avvenne, in epoche drammatiche di guerre e di rivolte. «Anime Allegre» era stata per me, più che una commedia divertente, il canto del cigno della Europa patriarcale che finì nel mille e novecentoquattordici.

Ora ritrovavo a Madrid gli autori in un'epoca simile, alla vigilia cioè di sommovimenti che avrebbero dilaniata la Spagna scuotendola con sussulti di tragedia e di terrore. Nubi oscure stavano ormai nel cielo iberico. Gli urti incominciati colla caduta della monarchia si ingigantivano; la borghesia che aveva creduto di fare una rivoluzione addomesticata e limitata (eterna storia dei Kerenki di tutti i paesi e di tutte le epoche!) si trovava di fronte un proletariato furibondo che dopo aver rovesciato la dinastia intendeva rovesciare tutta la società tradizionale spagnuola. Il teatro partecipava della battaglia. Sopra le scene di Madrid furoreggiava un dramma sovversivo «Nuestra Natacha» che inneggiava alle ribellioni, ma uguale furore faceva una commedia dei Quintero che non aveva alcuna intenzione politica e semplicemente riconduceva gli spagnoli alla vita buona, cordiale, un poco canzonatoria dei periodi amabili. La commedia si intolava «La Inglesa Sevillana» parlava dell'Andalusia, ricordava tradizioni e feste care al cuore del popolo, contravveleno ai fermenti corrosivi che venivano sparsi a piene mani dagli agitatori. I Quintero accarezzavano le anime per addolcirle come avevano fatto tanti anni prima.

Prigionieri all'Escurial

E' una Spagna di zucchero, gridavano i rivoluzionari, è una Spagna oleografica che deve considerarsi morta e sepolta ma il popolo accorreva al teatro, lo riempiva di applausi e quando usciva all'aperto aveva nel fondo del cuore una amarezza di meno, un sorriso di più. Aveva capito che la Spagna può subire terremoti terribili, commettere errori tremendi, ma poi ritorna sempre alle antiche pratiche di esistenza serena, quelle che cantano nei ricordi di tutta la gente iberica le leggende degli antenati. Così gli ultimi giorni prima della guerra civile i Quintero dettero ai madrileni le ore più dolci.

Poi venne l'ira di Dio. Era estate ed i due fratelli si erano ritirati a villeggiare all'Escurial; avevano cercato il fresco accanto al più solenne monumento della grandezza imperiale iberica, che domina da lungi l'altopiano della Vecchia Castiglia. Ed ecco che nelle prime giornate della rivolta torme di scamiciati invadono l'albergo e fanno prigionieri tutti i «signori» che vi trovano portandoli nel castello imperiale. Accanto alle tombe degli Absburgo e dei Borboni, laddove resta il segno più potente della tradizione monarchica spagnuola sono ora in cattività uomini di ogni specie, purchè appartengano alle classi agiate; uomini rozzi li maltrattano con gioia sadica ed i due fratelli non vivono meglio degli altri. Chi sa quanti tra i persecutori sono stati alle loro commedie, hanno riso o pianto per virtù delle loro creazioni, hanno applaudito freneticamente, ma i tempi sono feroci, non si ricorda più nulla, non si vede che sangue e morte. Giorno per giorno compagni dei prigionieri vengono fucilati, altri trascinati via per ignoti destini e nessuno ne saprà nulla. Monotona storia delle lotte intestine. Finalmente qualcuno si accorge che il tener carcerati i due autori più popolari di Spagna è un errore e vengono liberati su parola che non usciranno dalla loro casa di Madrid. Sui palcoscenici si continuano a rappresentare le loro commedie perchè il popolo creda che vengono rispettate le fonti della ispirazione popolare.

Separati per sempre

Gli artisti di teatro sono comandati a recitare, pena la morte. Non li pagano, non danno loro da mangiare, ma devono salire sui palcoscenici e lavorare perchè i partigiani di ritorno dalle carneficine della Sierra Guadarrama possano divertirsi; gli attori recitano col cuore di pietra e senza calore ma sanno che se non obbedissero sarebbe finita per tutti e per il teatro. Maria Delgado riesce a dare anche in quelle condizioni una superba interpretazione della commedia «Las Flores». Come la ringrazieranno i Quintero serrati nella casa? Non si trovano fiori nella città affamata, ed essi mandano alla intrepida attrice qualche rosa artificiale tolta di sotto una campana di vetro della vecchia dimora e le scrivono «la primavera verrà».

La primavera significa la fine del martirio che doveva durare tre anni. Infatti la primavera viene, ma uno dei due Quintero non la vedrà. Il più florido, il più giovine, Serafino, non resiste. L'attesa senza fine, i disagi, le amarezze lo sconfiggono e nel mese di maggio dell'ultimo anno di guerra civile muore lasciando solo e disperato l'altro fratello. Pochi si accorgono che uno dei più cari e famosi autori spagnuoli è stato ucciso dalla crudeltà delle contese fraterne. Ma per quanto Madrid sia sotto il regime del più furioso terrore si trova un frate che può confortarlo negli ultimi istanti ed il giorno dopo quando il superstite con qualche amico di teatro vanno ad accompagnarlo al cimitero, sopra il misero carro funebre è stata messa, ben alta e visibile, una croce. Nessuno osò toglierla.

PAOLO NOMADE

SLOCUM GRANDE CAPITANO DEGLI OCEANI

CON UNO SCAFO DI DIECI METRI viaggio marino intorno al globo

Storia del più epico viaggio di circumnavigazione - Settantacinquemila chilometri compiuti sopra un guscio di noce

LOS ANGELES, giugno — *Chi ha sentito mai parlare del capitano Slocum? Eppure Giosuè Slocum compiè un'impresa che nessuno, probabilmente, sarà in grado di ripetere. Quest'uomo, da solo, fece il più lungo e rischioso dei viaggi marittimi. La sua storia ardimentosa sarebbe piaciuta a Plutarco. Oggi, a quaranta anni dalla sua misteriosa scomparsa, questo audace figlio dell'America si riaffaccia alla memoria degli uomini come una figura leggendaria, come un personaggio mitologico.*

Nato nella Nuova Scozia, la terra classica delle avventure marinaresche, crebbe fra la pesca e la caccia alle balene. A 25 anni era già capitano di bastimenti. Corse l'Atlantico ed il Pacifico in lungo e in largo: dovunque c'era un carico da trasportare. Penetrò nei più sconosciuti meandri delle rive oceaniche; visse fra tribù che nessuno aveva mai visto e si sforzò d'apprenderne i linguaggi.

Un giorno, a Sidney (Australia), incontrò una ragazza americana, e la sposò. Costei fece del trabaccolo del marito la sua casa. Vi allevò quattro figli. Il dominio dell'acqua era così penetrato nello spirito della famiglia, che Vittorio, il maggiore dei ragazzi (oggi capitano di lungo corso), fino a 17 anni ebbe la convinzione che il mare, non la terra, fosse la residenza abituale degli uomini.

Ulisside cinquantenne

Per oltre venticinque anni papà Giosuè arò gli Oceani con i suoi velieri. Naufragò un giorno lungo le coste inospitali del Matto Grosso brasiliano. Si trovò prigioniero della foresta con tutta la famiglia. Per un anno, col figlio Vittorio, attese ad abbattere alberi ed a rifare il battello con gli strumenti salvati dal naufragio. Battezzò la nuova nave col nome di «Libertad». Senza un soldo, salpò alla volta degli Stati Uniti, dove sbarcò sano e salvo coi suoi, dopo una crociera di ottomila miglia.

Aveva già passati da un pezzo i cinquant'anni: l'età in cui, per il solito, lo «yankee» si dedica al golf e al poker. La «Libertad» fu esposta dal Governo americano alla «Smithsonian Institution».

Giosuè Slocum avrebbe potuto riposarsi. Invece proprio allora incomincia la sua epica avventura.

Un fantasma al timone

Un amico gli regalò per burla una caravella vecchia, di cento anni, dicendogli: «Va, e gira il mondo». Slocum prese il donatore in parola. Riattò il palischermo e gettò una sfida ai vecchi lupi di mare suoi amici, annunciando loro che, con la sua «barca da ostriche», senza carte, nè bussola, avrebbe compiuto la più lunga circumnavigazione del globo. Molti sorrisero, e non gli credettero. Ma i più esperti, conoscendo l'ardire di Slocum, s'affrettarono a dissuaderlo. Il vecchio ulisside partì. Nel suo libro semplice e stupendo che ora vede la luce (Sailing alone around the world: *viaggiando da solo intorno al mondo), racconta con la semplicità d'un antico cronista la sua impresa triennale.*

Eccolo, fine d'aprile del 1895, solo sull'Atlantico, sul suo scafo di 10 metri, in rotta per la Europa. Slocum sa che la solitudine può procurargli l'afasia, perdita dell'articolazione vocale. A bordo della «Spray» (schiuma del mare) comincia ad impartire ordini ad un equipaggio fittizio. Ma l'esperimento aumenta in lui il senso dell'isolamento. Allora canta ai pesci che saltano, alle tartarughe, ai porci marini. Durante le bonacce, si dà alla lettura. Legge anche Omero e Dante, là dove narrano di Ulisse. Un giorno, in vista delle Azzorre, lo assale una febbre violenta. La «Spray» si mette a danzare. Cala la sera, ulula l'uragano. Nella oscurità che s'addensa, egli è impotente alla manovra del timone e delle vele. Molla le vele, abbandona il timone. Dura fatica a reggersi in coperta. S'afferra dove può per non essere trascinato via dai colpi di mare.

Mentre rinunzia alla lotta con gli elementi che lo travolgono, scorge nella foschia una figura d'uomo al timone della «Spray». E' il capitano della «Pinta» di Colombo. Un'apparizione? Delirio della febbre? Certo è che, per tutta la notte, la barca tiene la rotta guidata dal fantomatico timoniere. All'alba, la tempesta diminuisce di violenza. Quando l'Oceano ritorna in calma, Slocum constata che ogni cosa è a posto, sul piccolo scafo. Il bastimento fila a vele spiegate verso Gibilterra.

A Gibilterra l'ammiraglio inglese Bruce festeggiò lo scampato pericolo con un pranzo a bordo della sua corazzata. Slocum si presentò al barcarizzo in tuta di navigazione, col cappellaccio nero a larghe tese, il tradizionale costume del battelliere yankee.

Incontro coi pirati

L'ammiraglio sconsigliò l'ulisside di attraversare il Mediterraneo e di prendere la via del Mar Rosso, infestata allora dai pirati. Slocum veleggiò al largo della costa africana, con l'intenzione di puntare poi sul Brasile. Ma incappò ugualmente in una fusta barbaresca, che gli dette caccia. Il vecchio lupo di mare sfuggì all'inseguimento issando vele su vele. Col favore d'un vento gagliardo perse di vista i pirati. Ma seguirono quaranta giorni di calma oceanica, durante i quali l'americano vinse la noia accudendo a piccoli lavori di bordo, catturando uccelli e pesci volanti, che gli fornirono cibo fresco. Per fortuna, a Gibilterra s'era rifornito di viveri e d'acqua dolce!

Incrocia navi che gli mandano saluti alla voce. Un delfino ferito lo segue per centinaia di miglia. Egli si affeziona tanto al cetaceo che lo difende dai pescicani quando lo assalgono. Approda in Brasile dopo essere miracolosamente scampato ad un ciclone di vento e di trombe marine che gli danneggiano l'alberatura. Passa il Natale del 1895 a Rio de Janeiro. A Capodanno del 1896 riprende la rotta per Buenos Aires. S'avventura lungo le coste della Patagonia; si inoltra dentro gli stretti di Magellano; doppia il terribile Capo Horn, tomba dei naviganti. Qui lo attendeva il nemico.

La tipica tempesta di quei paraggi si scatena con furia infernale. La Spray si inabissa in spaventose caverne d'acqua; vien sollevata come una festuca sulle creste di onde giganti. Per quattro giorni l'uragano esplode: rombi, schianti a non finire. Il guscio, fuori controllo, è alla mercè degli elementi. Il capitano, ferito alla testa, il viso e le mani sanguinanti, resta legato al timone. Deve richiamare ogni poco tutte le forze del coraggio e dell'anima per non abbandonarsi ad una deriva che gli sarebbe fatale...

William S. Barclay, il più autorevole scrittore di cose nautiche del mondo anglo-sassone, nel suo libro La terra di Magellano, *cita il capitano Slocum, dopo Magellano e Brake, come il terzo eroe di quel passaggio difficilissimo: micidiale per ogni nave a vela che non abbia modo di ricevere aiuti da terra.*

L'attacco dei patagoni

Quando l'uragano passò, il capitano Slocum si ritrovò lungo le coste della Terra del Fuoco. Nella luce mattutina vide sulle scogliere patagoni urlanti verso di lui. Non capiva che dicessero. Capiva che, dopo tante notti bianche, cascava dal sonno. Cosparse il ponte della caravella di borchie puntute, delle quali aveva pensato servirsi in caso di attacco di pirati; poi cadde in letargo. Quanto dormisse, egli stesso non seppe.

Fu svegliato dal frastuono indiavolato dei patagoni, che, saliti a bordo, s'erano infilati nei piedi le punte di ferro. Con gemiti e guaiti, gridando «diavolo, diavolo», si precipitavano in acqua, si aggrappavano alle loro piroghe, pensavano a liberarsi i piedi nudi dagli aculei. Lasciato finalmente in pace, Giosuè potè riposarsi.

A Capo Pilar, fra i resti d'un naufragio, trovò un barile di ottimo vino ed uno di strutto che gli furono preziosi per il resto della navigazione. Ora entrava nel Pacifico. Aveva dinanzi a sè gl'immensi arcipelaghi della Papuasia, della Malesia e l'Australia, dove contava numerosi amici di tutte le razze.

Visitò Juan Ferdandez, l'isola di Robinson Crosuè; gl'indigeni usavano per moneta dobloni d'oro di Spagna, trovati nella carcassa d'un galeone di Cadice andato a fondo Dio sa quando. Puntò quindi per le Samoa. Dopo 43 giorni approdò alle isole Marchesi, dove ancora esistono tribù di antropofagi. Se chiedete che cosa significhino certi abiti europei appesi fuori delle capanne, vi sentite rispondere con la più naturale semplicità: kaied! *(mangiati!).*

Slocum narra che per arrivare al gruppo della Samoa impiegò più di settanta giorni. Una notte, mentre riposava, fu svegliato da un assordante ronfare. Chi poteva dormire in mezzo ai deserti oceanici? La risposta non tardò. La Spray *fu scossa da un urto tremendo, seguito da una cascata di acqua che si rovesciò a cataratta sul guscio. Che era accaduto? Semplicemente questo: Slocum aveva disturbato il sonno di una balena.*

Ragazze di Samoa

Nelle Samoa occidentali il vecchio lupo di mare ebbe festose accoglienze. Appena gettata l'àncora, gruppi di ragazze si affollarono con le canoe intorno alla Spray, *gridando:* Talofa lee! *(vi voglio bene). Egli raccontò che viaggiava il mondo da solo. Ma quelle belle figliuole non ne rimasero convinte. Sorridevano ed ammiccavano. «Kaied» ripetevano. «Li avete mangiati, i vostri compagni, eh?».*

L'americano era un vecchio amico del re indigeno Malistoa, che lo ospitò per due mesi. Poi, di nuovo, al largo. Alla fine del 1896 raggiunse Sidney, in Australia, dove aveva lasciato tanti ricordi. Colà riparò le vele, si rifornì di attrezzi, ridipinse la barca. Siccome non portava seco denaro, per procurarsene raccontava ai visitatori le sue avventure. Faceva pagare qualche cent a chi volesse vedere l'interno del palischermo.

Poi visitò la Tasmania, dove quegli isolani gli empirono la navicella di vini, conserve e formaggi. Quindi prese il largo nel famoso Mar di Arafura, così fosforescente che, a mezzanotte, Slocum poteva leggere i suoi libri di bordo come fosse mezzogiorno. Fece rotta per l'Oceano Indiano. Attirato dal profumo della vainiglia, volle rivedere le Mauritius e Madagascar, dove da giovane aveva navigato con carichi di spezie. Ai primi del 1893 era già a Port Natal, nel Sud Africa; qui, girando il Capo di Buona Speranza, si ricordò del Capo Horn; ed approdò a Città del Capo. Il Governo lo accolse come un trionfatore e gli mise a disposizione un funzionario per visitare la contrada. Si incontrò col famoso Kruger, il capo dei Boeri, che non si capacitava com'egli avesse potuto navigare intorno al mondo. L'eroico Kruger non aveva, pare, un concetto esatto della sfericità della terra.

Nel marzo del 1898 Slocum si preparò a far ritorno in America. Strada facendo, volle visitare Sant'Elena. I ricordi dell'esilio di Napoleone lo affascinarono e lo commossero. Quegli abitanti gli affidarono una capretta affinchè potesse nutrirsi di latte nella traversata. Ma all'isola dell'Ascensione lasciò libera la capra, non volendo tener prigionieri a bordo. Passando l'Equatore, apprese dagli ufficiali a bordo di una corazzata che l'America era in guerra con la Spagna.

Il 3 luglio 1898 finalmente la Spray *potè ancorarsi al punto di partenza, nella piccola baia di Fairhaiven. Aveva percorso 75 mila chilometri.*

MARIO GIRARDON

PRIME VISIONI

BATAAN

La penisola di Bataan è stata un po' la punta d'onore dell'esercito americano; sembra voglia esserlo pure della cinematografia americana di guerra, se pensiamo alla dignità di questo film di Tay Garnett («Bataan Patrol»; prod. M.G.M. 1943) e di quello successivo di Dmytryk («Back to Bataan» ovv. «Gli eroi del Pacifico»). Va inteso comunque che, mentre il film di Dmytryk comportava un tema più spaziato — si contemplava ad esempio con occhio vigile la resistenza filippina — qui tutto si risolve nei pochi metri quadrati al di là di un ponte, in una foresta interamente ricostruita in istudio, fra una dozzina di uomini votati alla morte. Due ore di tensione continua, di lunghe carellate per descrivere gli agguati, primi piani di volti in attesa spasmodica; bagliori improvvisi, improvvisi scatti di grilletti, e questo per due ore intere senza sbavature sentimentali, al di fuori di qualche tirata patriottica verso la fine. Un film giocato sul decimo di secondo nel ritmo, ma anche astuto: perchè si vale delle «gags» classiche del cinema americano. Fra gli attori spicca Lloyd Nolan, con una formidabile interpretazione. **C. C.**

LO STATO FISICO DELL'UOMO IN VOLO

Il medico sul velivolo

e una organizzazione internazionale

Viaggiare in aereo, oggigiorno, è divenuto normalissimo; semplice e, da molti passeggeri e addirittura considerato più comodo ed economico dello spostarsi in treno e in automobile. In poche ore si coprono percorsi lunghissimi e il pericolo di volare è minimo se si valuta la percentuale degli incidenti in proporzione al numero degli apparecchi di linea che quotidianamente decollano da tutti gli aereoporti del mondo.

Ma non è soltanto l'improvviso sinistro che deve preoccupare il viaggiatore. Ed in proposito vogliamo riferirci allo stato fisico dell'uomo al momento in cui prende posto sulla carlinga dell'aereoplano. E' vero, come abbiamo già detto, che la velocità di un aereo consente di compiere centinaia e centinaia di chilometri in poche ore, ma tutto è relativo e vi sono delle linee per cui il passeggero deve restare in volo anche per 12 ore e oltre. In una giornata molte cose possono accadere anche alla persona che gode di perfetta salute.

Sappiamo che gli stessi piloti vengono sottoposti periodicamente a visite di controllo, mentre il passeggero sale a bordo come se andasse in carrozzella. E' tranquillo perchè afferma che in aereo è come viaggiare in auto; perchè è in genere abituato a volare; perchè in volo non ha mai sofferto. Ma esaminiamo tutto ciò che può accadere durante un viaggio in aereoplano, osservando a quale tensione viene sottoposto il fisico del passeggero.

L'organismo umano subisce certe alterazioni durante le mutate condizioni d'ambiente. Uno dei principali effetti prodotti dall'altitudine è dato dall'abbassamento della tensione dell'ossigeno nell'aria e conseguentemente sull'individuo. Si viene così a stabilire un deficit nel sangue arterioso. Questo stato che *in genere* non dà disturbi, (e si chiama in termine sanitario «anossia anossica»), può avere gravi ripercussioni per coloro che, spesso senza saperlo, sono deboli nel sistema cardio-vascolare, oppure soffrono di fatti asmatici o di ipertensione.

E' noto che le società di navigazione aerea si limitano ad assicurare il viaggiatore su eventuali disgrazie e incidenti senza occuparsi del suo stato di salute; d'altra parte le società compiono soltanto quelle funzioni divenute usuali e naturalmente nell'ambito di quelle che sono considerate loro responsabilità.

Non è del tutto raro che qualche passeggiero venga colto da crisi durante un volo. Alcuni sono morti per attacchi cardiaci e, qualche mese fa, i giornali diedero ampio spazio alla notizia di un ricco commerciante greco che mentre giungeva a Ciampino a bordo di un quadrimotore proveniente dall'America del Sud venne preso da squilibrio mentale. Il greco, prima che si verificasse il suo improvviso stato di pazzia, aveva sofferto di un lungo e grave malessere senza che il personale di bordo potesse soccorrerlo.

Le più grandi società di navigazione aerea assumono tra le assistenti (hostess), molte infermiere diplomate le quali però non possono certamente sostituire un medico nell'eventualità si presentino durante il viaggio dei casi particolarmente gravi. Quindi sugli apparecchi dove già esiste una infermiera o infermiere sarebbe necessaria, se non la presenza di un dottore, almeno la possibilità di avere un consiglio di un medico il quale possa indicare all'hostess quei provvedimenti utili per curare un malato.

E' quindi dimostrato che anche sulle linee aeree civili è indispensabile organizzare un adeguato servizio sanitario come è già in attuazione per le navi mercantili che non hanno medici a bordo: tale servizio è espletato dal CIRM (Centro Radio Medico Internazionale), con sede a Roma in via Torino, che lavora in collaborazione con il Ministero della Marina e con il centro soccorsi aerei del Ministero dell'Aeronautica. Lo stesso Centro, la cui attività dura ormai da quattordici anni, è conosciuto in tutto il mondo e, oltre al servizio per le navi di tutte le nazionalità, assiste anche le piccole isole del Mediterraneo. L'assistenza medica viene eseguita a mezzo radio: sistema questo che potrebbe benissimo essere utile anche per gli aerei.

Il CIRM, non è una organizzazione speculativa, ma assistenziale e vi collaberano ben 40 medici specialisti.

Ed ora dopo aver presentato l'organismo che si propone di servire, oltre le navi mercantili, anche le linee aeree, vediamo come potrebbe venire effettuato il collegamento tra il «Centro» e l'areo in volo sul quale vi sia un malato.

Prima di tutto ogni apparecchio deve essere fornito di una cassetta «tipo» di medicinali consigliata dai medici del CIRM e poi, ogni qualvolta uno dei passeggeri venga colto da malore al quale la hostess non sia in grado di intervenire con le sue cognizioni, l'infermiera stessa dovrà chiamare la radiosigla «medrad» (Medical radio) che ha assoluta precedenza su tutti i marconigramma in linea nell'etere. Così la hostess potrà avere, dopo aver chiarito i sintomi, tutte quelle chiarificazioni risultate dalla diagnosi del medico di servizio e conseguentemente propinare le medicine al malato. Nel caso si presenti un caso particolarmente difficile il medico di turno al CIRM ha l'immediata possibilità di interpellare uno degli specialisti dipendenti.

E' in corso in questi giorni a Montreal nel Canadà l'assemblea dell'O.A.C.E. (organizzazione internazionale aviazione civile), congresso a cui partecipa una missione italiana composta dal ministro plenipotenziario Devera D'Aragona, il prof. Cacopardo, direttore dell'aviazione civile del Ministero dell'Aeronautica, il prof. Antonio Papaldo e il prof. Riccardo Monaco.

Infinite saranno le questioni che verranno discusse tutte tendenti a rendere sempre più sicuro il viaggio in aeroplano: mezzo di trasporto indispensabile per accorciare le distanze tra tutte le Nazioni del mondo.

La nostra missione che dovrà gettare le basi per quel miglioramento necessario alla nostra attrezzatura aeroportuale, ancora deficitaria e retrograda, avrà la possibilità di presentare il progetto del servizio sanitario per gli aerei che potrebbe essere compiuto dal nostro Centro radiomedico, unico esistente oggi nel mondo, il quale, con la sua attività svolta a beneficio delle marine mercantili di tutti i Paesi e al solo scopo di compiere una opera umanitaria, ha già dato al nostro Paese una notorietà che ci onora.

BRUNO BARBICINTI

IL PILOTA ITALIANO GIUSEPPE FARINA, DURANTE LA DISPUTA DEL G. P. DEL BELGIO, E' USCITO DI STRADA ANDANDO A SBATTERE CON LA MACCHINA SUL BORDO PROTETTIVO DI PAGLIA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIGILIA DELLE ELEZIONI POLITICHE IN BELGIO

DOMENICA LEOPOLDO SAPRA' SE LA MAGGIORANZA E' CON LUI

Il ritorno del Re legato alla vittoria del partito cattolico - Gli errori rimproverati al Sovrano

BRUXELLES, 23 — Il Belgio deciderà domenica se Re Leopoldo dovrà tornare o meno sul trono. Voteranno oltre cinque milioni e mezzo di persone, fra cui, per la prima volta nella storia del Paese, due milioni e settecentomila donne. E per quanto la votazione non costituisca referendum per il futuro del Re, il risultato sarà praticamente una votazione pro e contro Re Leopoldo, senza con questo toccare la questione istituzionale.

Da quasi cinque anni, ormai, è solo il partito cattolico, attualmente il più forte, a volere il ritorno del Re. I socialisti, i comunisti, i liberali chiedono invece l'abdicazione di Leopoldo a favore dell'erede al trono, il Principe Baldovino, che ha ora 18 anni.

I quattro partiti stanno accelerando la campagna elettorale, iniziata tre settimane fa. I liberali hanno portato una audace innovazione ai sistemi propagandistici: piccoli aerei da turismo hanno sorvolato a bassa quota la Capitale, invitando la popolazione a votare per il programma liberale, a mezzo di potentissimi diffusori radio.

Se i cattolici avranno la maggioranza assoluta, potranno abolire in Parlamento la legge del 1945 che vietava a Leopoldo di regnare per intelligenza col nemico; se invece non la ottengono, dovranno tornare a far lega con i socialisti, o con i liberali per la direzione dello Stato.

Frattanto Leopoldo attende nei pressi di Ginevra, con la bellissima moglie, principessa Maria Liliana Baels da Rethy, e con i quattro figli.

Il secondo matrimonio di Leopoldo ha del romanzesco. E' avvenuto durante l'occupazione tedesca, e a molti belgi ciò spiace. Essi rimproverano al sovrano di non aver mantenuto la promessa fatta ai suoi soldati al tempo dell'invasione: «Seguirò la sorte dei miei uomini, qualunque essa sia» ed alla capitolazione «mi darò prigioniero e vivrò come uno di voi». Leopoldo venne fatto prigioniero, sia pure con gli onori concessi al suo rango, ma non mantenne l'ultima parte della promessa. Si sposò mentre i suoi soldati non potevano nemmeno ricevere posta da casa.

Le circostanze di questo matrimonio, e del come Leopoldo e Maria Liliana si incontrarono, sono interessanti. L'ultimo atto ufficiale del sovrano, nel 1940, fu quello di dimettere il padre della futura moglie per aver abbandonato il posto di Governatore delle Fiandre occidentali, per rifugiarsi con la famiglia in Francia.

Maria Liliana decise di appellarsi al Re, ma come? Era stata presentata a Leopoldo e alla madre durante una partita di golf prima della guerra. La Regina madre Elisabetta chiese a Leopoldo di riceverla e l'amore nacque fulmineo fra i due. Leopoldo, malgrado tutto, non poteva rimettere in carica Baels, perchè il Governo era in esilio a Londra.

Il popolo, che è violentemente antitedesco, dopo due invasioni, deplora i contatti che Leopoldo avrebbe avuto con alti ufficiali tedeschi durante l'occupazione. Si afferma che il Re si sarebbe recato da Hitler a Berchetsgarden, per chiedergli garanzie sull'indipendenza del Paese e della dinastia belga dopo la guerra. Il che lascerebbe pensare che Leopoldo credesse ad una vittoria nazista.

La questione comunque è semplice: se Leopoldo avrà più del 65 per cento dei voti, tornerà sul trono, altrimenti abdicherà. Alcuni osservatori politici ritengono intanto che i cattolici, anche in caso di vittoria, non inizieranno immediatamente l'azione per il richiamo del Re: vi sono infatti pericoli di disordini promossi dai socialisti, e ciò potrebbe anche far sorgere gravi problemi all'interno.

L'assistenza ai ciechi

Necessità di un intervento degli organi governativi

ROMA, 23 — In una conferenza stampa tenuta nella sede centrale di Roma dell'U.I.C., il presidente Paolo Bentivoglio ha esposto gli urgenti problemi che riguardano i privi della vista e per la cui soluzione è necessario un pronto intervento degli organi governativi: il problema dell'assistenza, del lavoro, scuole ed educazione.

E' da notare come in molti Paesi vi sia un'assistenza finanziaria regolare da parte dello Stato anche ai ciechi, cosidetti civili, che non potrebbero fruire di altre pensioni o indennità, come i ciechi di guerra o gli infortunati sul lavoro. In Italia, alla fine del '43 un provvedimento governativo stabilì un'addizione sui biglietti cinematografici a favore di una cassa di previdenza per i ciechi. Nel 1946 tale provvedimento fu abolito, e solo al principio del 1948 il Governo pur prendendo impegno di assumere un provvedimento definitivo, adottava un provvedimento di carattere provvisorio assegnando all'Unione, per l'esercizio dal 1.o luglio 1948 al 30 giugno 1949 la somma di 400 milioni con la quale l'Unione stessa era posta in grado di assistere circa 16 mila ciechi con un sussidio mensile di 2000 lire.

Gli assistiti sono circa 25 mila e pur operando una rigida selezione essi non possono ridursi a meno di 20 mila. Quindi per l'esercizio prossimo sarebbe necessaria la somma di almeno 500 milioni di lire e una somma ancora maggiore se si volesse consentire all'Unione di elevare a 5 mila lire l'attuale irrisorio sussidio. E' di questi giorni che il Governo ha provveduto al rinnovo dello stanziamento di 400 milioni per la continuità dell'assegno dal 1.o luglio 1949 al 30 giugno 1950.

Altrettanto grave è la situazione dell'Ente di Lavoro per i Ciechi, creato nel 1936, che alla fine della guerra con numerosi opifici occupava 800 ciechi ed altrettanti operai vedenti, e si avviava all'impiego di 2000 ciechi con un attivo di circa 200 milioni. Subito dopo la guerra il Governo istituiva per l'ente una amministrazione commissariale, la quale si preoccupò di fornire dei sussidi agli operai ciechi senza riavviare il lavoro in tutti gli opifici. In tal modo, alla fine dell'amministrazione commissariale, l'ente si trovava con i magazzini vuoti di materie prime e 40 milioni di deficit. Per risolvere tale situazione sempre più grave, è stato chiesto un intervento finanziario da parte dello Stato come si è già fatto per migliaia d'industrie. Vi è il pericolo che tutti i lavoratori ciechi attualmente occupati vengano ridotti all'accattonaggio se lo Stato non interviene con un concreto provvedimento finanziario, l'ente andrà in liquidazione. Per quanto riguarda il problema delle scuole per i ciechi, non vi sarebbe molto da fare. Pur sostenendo il Ministero della P. I. al 100 per 100 le spese per il corpo insegnante di tali istituti e pur essendo stato esteso l'obbligo scolastico ai ciechi, tali scuole non sono ancora state riconosciute come statali. Nè è stato deciso nulla per la sistemazione di circa 200 ciechi laureati, perfettamente idonei all'insegnamento come è dimostrato da altri 150 ciechi attualmente insegnanti nelle scuole italiane. E' stato chiesto infatti che nei concorsi statali i laureati ciechi possano fruire dello stesso punteggio di preferenza di cui godono gli invalidi di guerra.

Una interpellanza al Governo è stata in proposito recentemente presentata da un gruppo di 25 senatori di tutti i partiti.

L'applicazione dell'imposta sui redditi di lavoro

ROMA, 23 — L'on. Rapelli si è interessato presso il Ministro delle Finanze perchè siano riveduti i criteri di applicazione dell'imposta complementare sui redditi di lavoro. Ha inoltre chiesto che in attesa della nuova legge non vengano multati i contribuenti non in regola.

Il Ministro Vanoni ha comunicato che il problema è allo studio e che presenterà al più presto in Parlamento un provvedimento per risolverlo.

FORSE UN RINVIO del processo Pallante

ROMA, 23 — Sono arrivati oggi a Roma alcuni testimoni che dovranno deporre al processo che si inizierà domani presso la Corte d'assise di Roma contro lo studente Pallante che tentò di uccidere l'on. Togliatti. Tra essi sono il Sindaco e il Vicesindaco di Randazzo, paese natale del Pallante in provincia di Catania, il cappellano De Filippo, già istitutore dell'imputato, il Rettore dell'università di Catania, il Questore di Catania e il segretario della sezione comunista di Randazzo.

L'on. Gullo, avvocato di Parte Civile, che assisterà l'on. Togliatti, pare chiederà il rinvio del processo data l'assenza del suo collega avv. Becca.

Condannati i redattori dell'«Asso di bastoni»

ROMA, 23 — La Corte di Assise di Roma ha condannato con pene varianti da 4 a 8 mesi di reclusione alcuni redattori e collaboratori del settimanale «Asso di bastoni», colpevoli di apologia del fascismo e vilipendio delle forze della resistenza.

Pietro Caporilli, Luciano Chierissi, Luciano Berti, Cesarino Cis sono stati condannati a 4 mesi di reclusione e Ferdinando Marchiotto a 8 mesi con il beneficio della condizionale per il Marchiotto e il Cis.

CINEASTA UCCISO dai gas dello Stromboli

PALERMO, 23 — La «troupe» cinematografica che risiede allo Stromboli per la ripresa del film diretto da Rossellini e interpretato da Ingrid Bergman è stata colpita oggi da un grave lutto. Salito sul cratere del vulcano, il direttore della «Berit» — la casa produttrice del film — comm. Ludovico Muratori, è stato investito da un'ondata di gas venefici che hanno provocato la sua morte. Il Muratori è un generale a riposo che ha combattuto in Etiopia sull'Amba Aradam, durante la guerra del 1935.

Il Calcificio di Aurisina ha ripreso a funzionare

Con una semplice cerimonia si è iniziata ufficialmente ieri mattina l'attività del risorto Calcificio di Aurisina, che sorge sulle colline sovrastanti la borgata omonima, in una zona ricca di pietra calcare di ottimo rendimento. L'impianto — unico del genere esistente nella Zona — è stato recentemente ricostruito e riattivato dalla Società Calcificio-Aurisina, con una capacità produttiva attuale di 120-130 ql. di calce pregiata (all'analisi presenta il 98.30 per cento di carbonato di calcio ed il 43,71 per cento di anidride carbonica), suscettibile di aumento sino a 250-260 ql. giornalieri con l'attivazione di una terza fornace in corso di trasformazione. L'azienda occupa una ventina di operai.

Ieri mattina, alle 10 — presenti il gen. Airey (che da buon cittadino onorario del Comune di Duino-Aurisina si interessa vivamente ad ogni necessità e ad ogni realizzazione di quelle borgate), Mr. Smith, capo del Dipartimento Produzione del G.M.A., il dott. Furlan, ispettore amministrativo di Zona in rappresentanza del prof. Palutan e il Sindaco di Aurisina Carli-Kral — il parroco di Aurisina ha benedetto le fornaci e la cava, quindi gli ospiti hanno assistito ad alcune fasi di lavoro: il brillamento di mine, il caricamento dei forni e la partenza dal Calcificio del primo autocarro che portava in città il prodotto finito.

GIORNALE SPORT

Un altro negro: Charles succede a Joe Louis

CHICAGO, 23 — Ezzard Charles ha battuto ai punti in quindici riprese Jersey Joe Walcott divenendo così per la National Boxing Association, campione del mondo assoluto. Al nuovo astro la Federazione pugilistica di New York, che è la più importante, e quella europea opporranno il vincitore dell'incontro Lee Savold-Woodcock che avrà luogo il 6 settembre a Londra.

Il successore di Joe Louis è un negro di circa ventisei anni che conta al suo attivo ben 64 vittorie (di cui 39 per k. o.) su 79 incontri disputati. L'incontro di Chicago, al quale hanno assistito 15 mila persone, con un incasso di circa duecentomila dollari, pari a 120 milioni di lire, è stato organizzato dal campione ritiratosi invitto dal ring, Joe Louis.

Ai giornalisti, che hanno intervistato Walcott nel suo spogliatoio dopo il combattimento ha dichiarato: «Egli (Charles) è un picchiatore insidioso. Mi colpiva anche dopo che uscivamo dal «clinch». Quando lo arbitro interveniva, io smettevo di picchiare, ma quello sporco pugilatore continuava a colpirmi».

Dal canto suo Charles ha dichiarato: «Walcott è un buon incassatore. Nella settima ripresa glie ne ho date di sode, ma egli è ritornato per buscarne delle altre.

Bailey battuto da Belloise

NEW YORK, 23 — Steve Belloise, di New York, ha battuto il campione americano dei pesi medi Cleve Bailey per arresto di combattimento alla quinta ripresa nell'incontro svoltosi ieri sera al Jerome Stadium di questa città. Il Bailey è stato messo al tappeto alla quarta ripresa, ma è stato salvato dal «gong». L'incontro, fissato in dieci «round» non implicava il titolo.

Falcinelli ancora battuto dal campione inglese Rowan

LIVERPOOL, 23 — Il campione britannico e dell'Impero britannico dei pesi gallo, Stan Rowan, ha battuto stasera ai punti in dieci riprese con decisione unanime dei giudici, il campione italiano della categoria, Amleto Falcinelli. E' stata questa la seconda vittoria dell'inglese sul campione italiano. Falcinelli ha insistito soprattutto nei suoi contrattacchi ma i suoi colpi non hanno avuto la forza di rallentare le azioni del veloce Rowan.

Raduno motociclistico. L'A. S. Ronchi dei Legionari comunica che il 1.o Raduno motociclistico notturno, rinviato a domani, sabato, avrà luogo senza varianti al programma. La rappresentanza del M. C. Trieste partirà dalla sede sociale alle ore 20.

La formazione dei granata per la Coppa Latina

TORINO, 23 — Una nuova «probabile formazione» della risorta compagine calcistica del Torino è stata indicata oggi da un dirigente della società granata.

I giocatori del Torino, attualmente in treno verso la Spagna, scenderebbero in campo a Madrid nella seguente formazione: Visco, Bertuccelli, Cuscela, Giuliano, Nay, Cremese, Frizzi, Pravisano, Marchetto, Gianmarinaro, Carapellese. Nella prima partita del Torneo Coppa Latina, il Torino affronterà lo Sporting Club di Lisbona. Con questi undici giocatori viaggiano anche Biglino, Rancone, Gandolfi, Marchi e Picchi oltre al direttore tecnico Copernico, all'allenatore Bigogno (già del «Milan»). Fa parte della comitiva pure l'arbitro Bertolio atteso a Barcellona, dove arbitrerà l'incontro Barcellona-Reims.

Negli ambienti torinesi si afferma stasera che per quanto riguarda le trattative per l'ingaggio di Verdeal la cifra richiesta dal «Genoa» è così elevata da «annullare qualsiasi velleità dei dirigenti granata».

Attaccante argentino acquistato dal Torino

ROSARIO (Argentina), 23 — La Società campione italiana di calcio del Torino ha acquistato per un valore pari a circa 30 milioni di lire italiane la mezz'ala Benjamin Santos. Il Santos appartiene alla società calcistica «Central» di Rosario.

Ponzianina - Gemonese. Domenica sul campo di S. Giovani con inizio alle 16.30 si svolgerà l'atteso incontro di calcio tra le squadre della Ponzianina e della Gemonese valevole per le finali di prima divisione e per l'entrata in Promozione.

60 milioni per Moro?

ROMA, 23 — A un giornalista che lo ha intervistato oggi al suo passaggio per Roma diretto a Treviso, il portiere Moro del Bari ha fatto comprendere che la cifra di 60 milioni, che si è fatta per il suo passaggio ad altra società «è verosimile anche se va considerata come orientativa».

Schotte riammesso alla squadra A del Tour

BRUXELLES, 23 — Sono state composte le due squadre belghe che parteciperanno al Giro ciclistico di Francia. Il campione Alberico Schotte è stato riammesso alla squadra A in seguito alla campagna della stampa sportiva nazionale, che aveva lamentato la sua esclusione. I dirigenti dell'Unione ciclistica avevano eliminato lo Schotte perchè, a loro parere, non aveva dato prove brillanti.

I CAMPIONATI DI TENNIS A WIMBLEDON

CUCELLI E DEL BELLO FRA I 16 AMMESSI AL QUARTO TURNO

WIMBLEDON, 23 — Nel singolare maschile dei campionati tennistici di Wimbledon sono rimasti in lizza stasera soltanto 16 giocatori e tra essi vi sono due italiani, Gianni Cucelli e Rolando Del Bello, i quali hanno superato oggi il terzo turno eliminatorio, mentre gli altri due italiani in gara, Marcello Del Bello e Vanni Canepele hanno dovuto soccombere di fronte ad avversari più forti, il primo contro il sudafricano Cockburn per 6-0, 6-2, 6-3 ed il secondo contro il quotato australiano Segdman per 6-2, 6-2, 6-4. Cockburn, un vero peso massimo, era riserva nella squadra del Sudafrica per la Coppa Davis che fu battuta dall'Italia in marzo durante lo svolgimento della zona europea della Coppa.

Cucelli che gradualmente si va adattando agli scorrevoli campi erbosi di Wimbledon, ha potuto eliminare facilmente il belga Peten (6-2, 6-2, 6-4) dimostrando una potenza ed una velocità sensibilmente superiore a quella dell'avversario. Rolando Del Bello, abbastanza fortunato nell'affrontare l'indiano Kumar, ha prevalso in tre soli «sets» per 6-4, 6-4, 6-0. Notevole l'ingresso nel quarto turno eliminatorio dei due italiani ancora in lizza, Cucelli e Rolando Del Bello, in quanto tra gli sconfitti di oggi vi sono nomi come l'americano Budge Patty e l'ungherese Asboth, anche se questi due giocatori hanno dovuto piegare, dopo tenaci partite, di fronte alla classe del cecoslovacco Drobny e di Bob Falkenburg, campione di Wimbledon del 1948.

Falkenburg giocando sul campo n. 1 ha impiegato 5 «sets» per battere Josef Asboth, l'accurato e resistente giocatore ungherese, ed altri 5 «sets» sono occorsi a Drobny per eliminare l'americano Patty. Quest'ultimo è reputato a Wimbledon come l'uomo che sconvolge i pronostici e batte i favoriti. Oggi quando era in vantaggio su Drobny per due «sets» ad uno, tutti ritenevano che egli volesse tenere nuovamente fede alla sua tradizione di giocatore a sorpresa. Invece al quarto «set» Patty ha avuto un collasso, tanto che a mala pena poteva alzare il braccio per effettuare il suo servizio del che ha profittato il cecoslovacco per vincere il quarto «set» per 6-0 e il quinto per 6-2. Drobny, molto più fresco al principio ed alla fine dell'incontro, si è messo in luce con servizi potentissimi che hanno costretto Patty a rimanere quasi sempre a fondo campo.

L'ungherese Asboth avrebbe invece potuto battere il campione Falkenburg se fosse stato dotato di servizio più deciso e non fosse incorso in numerosi falli a rete. All'inizio del quinto «set» Falkenburg ha mostrato evidenti segni di stanchezza ma l'ungherese, giocatore di una regolarità sconcertante non era in possesso di quel genere di gioco fulminante, che gli consentisse di trarre vantaggio dalla stanchezza di Falkenburg. Van Swol, il lungo medico olandese, si è affiancato a Cucelli a Del Bello ed a Drobny nella sparuta schiera dei tennisti europei sopravvissuti alle eliminazioni odierne.

Ted Schroeder, giocando sul campo n. 1 battuto dal sole alla presenza di una folla fittissima, ha vinto facilmente sul giovane svizzero Buser, sebbene sia incorso in una insolita serie di errori. Egli non è stato l'asso che la folla sperava di ammirare. Schroeder si è rivelato incerto a rete e contro un rivale più forte avrebbe dovuto pagare a caro prezzo i giochi perduti su servizio proprio.

La rappresentativa della Serie C contro la rappr. della promozione

Concluse le fatiche del campionato e prima di iniziare le ferie estive, i giocatori della Serie «C» e della «Promozione» scenderanno ancora una volta sul campo per disputare un incontro.

Per la rappresentativa della «C» i selezionatori Paron e Buffalo contano di puntare sui seguenti nominativi: Chelleri, Potasso; Locchi, Comisso, Antonini; Brandolisio, Maran, Cuschiè, Silli; Lucchesi, Visintin. Persi, Gerin, Beranrd, Beorchia. La formazione della Promozione sarà rappresentata dai migliori elementi del Ponziana, S. Giovanni e S. Andrea, vale a dire: Furlan, Vagaia, Macor III Marinelli Trogu, Pecile, Vianello, Corsi. Purich. Kert, Parker, Covacich.

L'incontro si svolgerà al Campo Ponziana (Passeggio S. Andrea) con inizio alle ore 17.30.

Tornei minori di calcio

Le partite di domenica prossima

Orari e campi delle gare di domenica. **Finali I.a divisione:** Ponzianina-Gemonese, campo S. Giovanni ore 16.30; **Finali II.a divisione:** Aquila-Acli Pordenone, campo Aquila, ore 16; **Finali amatori:** Ferrovieri-Audace, campo S. Giovanni, ore 8; Invicta-Arac, campo S. Giovanni ore 9.15. **Torneo postcampionato:** Enal Crda B.-Libertas Muggia, campo Cantieri ore 9.15; Romagna-Inter San Saba, campo San Giovani, ore 15.

Orari e campi delle partite della Lega Giovanile. **Post-campionato «ragazzi»:** campo San Giovanni: ore 11.45: Edera-Triestina «C»; campo Cantieri: ore 14.30: Pellicena-Inter S. Sabba: ore 15.45: AlabardaLibertas «A» (finale); ore 17: Alpina-Sant'Andrea. **Post-campionato «juniores»:** campo S. Giovanni: ore 10.30: Cacciatore-Edera; campo Cantieri: ore 18.15: San Giacomo-Edera Cavana.

Le corse di ieri a Montebello

Com'era nelle previsioni, Zaroso ha vinto, ben guidato da L. Bertoli, la massima moneta della riunione notturna di ieri. Il forte baio della Scuderia Prà è passato in testa dopo la seconda curva, invano minacciato da Isacara e Fontana del Deserto, che si piazzavano nell'ordine. Tempo del vincitore al km. 1.26. Totalizzatore 14; 11, 13, 14; (39); 73. Le altre corse sono state vinte da Basiliola (34), Santiago (29.8), Ultimo Hispano (25.5), Aglauro (27.1), Gello (27.1), Arcibaldino (28.7), Rejana (27.2). Al termine della riunione notturna a San Siro, sono partiti alla volta di Trieste Jonia, Reyland e Giaur da Brivio, per partecipare al Gran Premio Città di Trieste, che avrà luogo domenica a Montebello. Per Trieste è partito pure Tudor.

Il campionato di hockey

Domani Triestina - Lombardini

Rientrata a Trieste senza aver potuto giocare la partita con il Monza, per ingiustificata defezione della squadra lombarda, la Triestina debutterà in questo campionato soltanto sabato, al Ferroviario, incontrando il quintetto della Lombardini di Reggio Emilia, testè promossa alla serie A. Sulla carta i rosso-alabardati dovrebbero spuntarla senza eccessiva difficoltà. La partita, che avrà inizio alle ore 21.30, sarà preceduta da un incontro fra squadre minori.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L.

TEDESCA offresi lavori casa verso alloggio. Cass. 12522 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DOMESTICA pratica cerca piccola famiglia. Galileo, Paduina 9, dalle 14-16. 45652 B

PRESTASERVIZI capace cucinare dalle 8 alle 17 cerc. ottima paga. Via Franca 9 p. 2. 80226 B

SIGNORINA, bambino, pomeriggio, ragazze, Trieste, villeggiatura, principianti, cerc. Battisti 9, Radetti. 80229 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne prezzi convenienti. Corso 37 portineria. 45658 C

PITTORE decoratore in stanze appartamenti e coloriture. Tel. 5144. 45636 C

PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloriture. Tel. 93644. 45637 C

SIGNORINA offresi per bambini, signora anziana, pomeriggio. Cassetta 22758 C. UPI.

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio offresi. Cass. 12514 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio Radiolaboratorio STANCI, telefono 93497, Gatteri 47. 64706 CC

LABORATORIO foto assume lavori stampa per conto fotografi. Prezzi miti. Consegna giornata. Cassetta 22759 CC, UPI.

RITOCCATRICE eseguisce negative, positive, domicilio, prezzo minimo. Cass. 22763 CC, UPI.

TAPPETI riparazione lavatura, pulitura, massima precisione. Mazzini, Casa d'Arte 5. 64705 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AIUTO commesso pratico tessuti cercasi. Offerte età, posti occupati. Cass. 22766 D, UPI.

AUTISTA III grado cercasi, con cauzione. Settefontane 54, corte. 45647 D

DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, assumerebbesi eventualmente mezza giornata. Offerte dettagliate con pretese Cass. 22768 D UPI.

MEZZA lavorante sarta donna cerc. Piccardi 34, p. 6. 45642 D

PANTALONAIE cerc. Magazzini Geri, via S. Michele 8. 80207 D

RAGAZZO 14-enne bella presenza assume Ditta Novalba, via Dante 2. 80220 D

SARTA Mode Gianna cerc. Via San Spiridione 2. 45660 D

SEICENTO giornaliere guadagnerete lavoro facile vostro domicilio. Ditta Maf, viale Umberto 29, Firenze. 5745 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA o camerino paraggi piazza Venezia cerca giovane serio occupato tutto il giorno. Tel. 91-776. 30181 E

STANZA uso ufficio ingresso scale, cerc. Cittar, via Zorutti 7. 80190 E

F UFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata a due amici affittasi. Ind. UPI 45659 F.

MATRIMONIALE pranzo comodo cucina presso signora sola affitt. Offerte Cass. 22770 F, UPI.

STANZA matrimoniale, pranzo, bagno, affitt. distinti, quartieri scamb. Palma, Goldoni 9, primo. 45654 F

STANZA vuota pressi giardino escluso cucina affitt. Ind. UPI 80216 F

STANZE una persona, matrimoniali, vuote per uffici, magazzini, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 80222 F

G ISTRUZIONE L. 18

DATTILOSTENOGRAFIA: macchine moderne perfette. Contabilità. Ricalco. Corso (45 giorni): 1200. Diplomi. Teatro 1. 64707 G

ITALIANO, inglese, spagnolo, portoghese brasiliano, tedesco, croato, eccetera: rapidamente. Traduzioni. Giulia 41, quarto. 45648 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

POVERA bambina smarrì borsetta con lavoro scolastico paraggi giardino pubblico, onesto rinvenitore pregato telefonare 29424. 80231 H

OROLOGIO d'oro smarrito tratto Gran Bar via Milano angolo via XXX Ottobre. Mancia riportando Gran Bar angolo via Nizza. 64722 H

REGOLO calcolatore smarrito Garibaldi Estivo venerdì, onesto rinvenitore 10%. Telef. 7947. 45635 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO centralissimo sei stanze, accessori, scambiasi con altro 7-8 stanze oppure con due 3-4 stanze stessa casa, ascensore o primo piano (o villa). Cass. 22769 I UPI. 22769 I

APPARTAMENTO signorile centrale 2 stanze accessori, tutti conforti, casa nuova, scambiasi con 4-5, telefonare 26106, orario negozio, oppure festivi 26285. 30118 I

MAGAZZINO centrale mq. 130 circa con sovrastante tavolato eguale superficie cedesi. Offerte Cass. 12534 I. UPI. 12534 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno salotto cucina telefono cerca ufficiale americano. Albergo della Città. 64708 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate costumi bagno, biancheria intima lenzuola, abbigliamento maschile femminile, vestiti su misura Astra, Cellini 2. 30203 M

A. CARROZZINA fonda, letto ottone ottimo stato vend. occas. Tiziano Vecellio 20-I, sin. 45644 M

ABITO completo cresima bellissimo bambina 11-12 anni vend. Strada di Guardiella 29, Turecek. 80219 M

BANCO bar e bancone vendonsi occasione. Rivolgersi Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 30179 M

CARROZZELLA sport seminuova seggiolone vend. Franca 24, II. Telefonare 29198. 45639 M

CARROZZELLA fonda lussuosa marca Phoenix vend. Settefontane 44-I, sinistra. 80230 M

COMPLETO cresima bambina 9-10 anni, vend. Via dell'Istria 26, Castelleto. 80214 M

LUPO nero puro mesi 14 vendesi prezzo occasione causa partenza. Via R. Manna 17, p. 10. 80218 M

RADIO Millo. Ogni marca ogni occasione, tutte le garanzie. Discoteca popolare. Riavvolgimento trasformatori. Impianti per locali pubblici. Via Commerciale 15. 45543 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist Vittori. Rismondo 9. A. telefono 8008.

TAPPETI persiani, porcellane, vasi cinesi, oggetti vari, comp. Telefonare 59-04. 64718 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A. MATRIMONIALI finissime panniforti 180 mila vend. 90 mila metà prezzo pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 45651 NN

A. CAMERA pranzo palissandro India vera occasione vend. mancato ritiro. Zovenzoni 6, falegnameria.

CAMERA bambino bianca vend. Ponziana 2. porta 4, dalle 10-12.

CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni. Fonderia 10. interno, falegnameria. 64679 NN

BELLISSIMO assortimento matrimoniali cucine propria produzione lavorazione garantita prezzi convenienti. Via Madonnina 43. 30168 NN

LETTO una persona, altro piccolo, vend. Edicola giornali XX Settembre 39. 45662 NN

LIBRERIE con armadio e bar facilitazioni pagamento vend. Scaletta 8. tel. 96716. 45631 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso. via Toti 19. 45663 NN

MATRIMONIALE panniforti vendesi urgente partenza. Giulia 28, pianoterra, porta A. 80223 NN

MATRIMONIALE non moderna in buono stato vend. causa partenza. Via dell'Eremo 61, Maran. 80212 NN

MATRIMONIALI bellissime lire 180 mila vend. per 90.000, altre assortimento metà prezzo anche facilitazioni pagamento. Ricordatevi mobilificio Biecher, attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27. 64715 NN

MATRIMONIALI cucine assortite ultimiss. Via Luigi Ricci 12. 64646 NN

MOBILE tipo armadio per vestiario, nuovo, facciata specchio cristallo, lussuoso, prezzo conveniente, vend. Ind. UPI 30185 NN.

PIANINO acquisto per studi progrediti. Informaz. tel. 90688. 002 NN

PIANINO germanico rara perfezione vend., facilitazioni pagamento, scambio. Carducci 32-II. 002 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 20

A. TRASPORTI celeri città effettuansi Vittori. Rismondo 9. telefono 8008. O

ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.

PARCHETTI faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24. tel. 90441. 1336 O

TRASPORTI celeri città, fuori, autocarri piccola grande portata, eseguisce Gruppo Camionisti Riuniti. Recapito telefonare 55-60. 64678 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita tessuti, impermeabili, biancheria, presso privati. Ricchissimo campionario. Tessilnova. Prato. 5737 P

FILATURA cerca rappresentanti tutta Italia solo vendita privati consumatori. Scrivere 374, Oliva, Biella. 5746 P

PIAZZISTA introdotto presso commestibilisti, salumai, cerc. Cassetta 22767 P, UPI.

RAPPRESENTANTE specialità medicinali serio, introdotto classe medica, anche se rappresenta altra ditta, cercasi per provincie Trieste, Gorizia, Udine, Belluno. Indirizzare: Chizzola, via Palermo 15, Alessandria. 1430 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BARCA 3 metri rimessa nuovo vendesi 25.000. Corso Garibaldi 7, negozio. 45657 Q

BIANCHINA 125, Fiat 1500 vend. Garage Moderno. 45645 Q

BICICLETTA «Wander» donna seminuova altra uomo vend. straoccas. S. Francesco 10, tel. 7776. 45653 Q

MILLE-100 musone con radio vend. Telefonare 4866. 80217 Q

MOTOCARROZZINO Triumph 350 potente vend. Garage viale Miramare 17. 80187 Q

TOPOLINO balestra lunga vend. Telefonare ore ufficio 95373. 64697 Q

VESPA o Lambretta seminuova cerc. Via Giulia 136, in giornata. 80206 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AUTOLINEA completa cedo causa malattia, un milione e mezzo, ancre rate. Minder, Municipio 272.

NEGOZIO centrale cedesi. Telefonare 90051, ore negozio). 80228 R

PANIFICIO meccanico venderebbesi 5 milioni irriducibili. Krainz, Bar Danubio. 45655 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

PARTE casa sinistrata 3 quartieri vuoti vend. Ind. UPI 64696 S.

CASETTA 3 quartieri uno libero orto garage. Ind. UPI 80209 S.

CAUSA partenza luglio Venezuela vendesi Trieste stabile con magazzino paraggi mercatocoperto e Udine paraggi stazione casa civile vani 6, tutti conforti, garage trasformabile officina; inintermediari. Scrivere: Gandolfo, via Monfort 8, Trieste, visibili ore 8-12. 5747 S

T VILLEGGIATURE L. 35

VALDAORA Pusteria, Albergo Pervalle, boschi, vitto abbondante, pensione da 1100. 5749 T

V DIVERSI L. 35

DISPONENDO passaporto Roma accetto commissioni massima serietà. Lavareto 22, Barcola. 80215 V

UN BEL DODICI?
LO POTETE REALIZZARE ANCHE VOI
Totocalcio
continua a distribuire
MILIONI
COL CAMPIONATO DI SERIE B
che terminerà il 3 luglio

Il concorso
LAMA BOLZANO
si chiude il 30 SETTEMBRE 1949
Entro tale data spedite a «LAMA BOLZANO», Bolzano il barattolo porta lame: parteciperete alla assegnazione di questi premi:
MOTO GUZZI 65, ADDIZIONATRICE OLIVETTI, BICICUCCIOLO, SERVIZI POSATERIA, OROLOGI DI MARCA, ecc.
Regolamento ed elenco premi in ogni barattolo
LAMA BOLZANO
Rappresentante per Emilia, Lombardia, Liguria, Tre Venezie:
I. CALDARA, Milano, via Montevideo 5, tel. 383-725

CIRCO MEDRANO
delle 4 sorelle
CAMPI ELISI - TRIESTE - PIAZZALE ROSMINI
200 PERSONE — 40 CAVALLI - 6 ANTENNE — 70 CARRI
2 TRENI SPECIALI — PRESENTA UN PROGRAMMA SENSAZIONALE CON UN FEROCISSIMO
GRUPPO DI LEONI
un GRUPPO DI TIGRI
l'ELEFANTE BABY
e altre 20 sensazionali attrazioni
PRIMA GRANDE RAPPRESENTAZIONE
SABATO 25 GIUGNO - ORE 21.15 PRECISE
TUTTI I GIORNI - 2 SPETTACOLI
ALLE ORE 17 - 21.15 PRECISE
VISITATE LO ZOO: LEONI, TIGRI, ELEFANTI, DROMEDARI, SCIMMIE, ORSI, ecc.
Aperto tutti i giorni dalle ore 9.30

VIM
PULISCE TUTTO
e lucida senza graffiare

anche le vasche da bagno
È una specialità Lever!

Chlorodont anticarie
al fluoro il dentifricio più moderno
LEO